ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) — NUOVA — (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV Num. 122
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 25-26 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci ordinari L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il primo incontro tra C. G. I. L. e Confindustria

Gli argomenti da discutere fissati nella riunione preliminare odierna - Il disegno di legge per la liquidazione del F. I. M. presentato alla Camera - Dibattito al Senato sulle pensioni di guerra - Ancora del "caso Viola,,

Roma, giovedì sera.

Al Senato si è iniziata stamane la discussione del disegno di legge governativo per il riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra. Il sottosegretario on. Chiaramello ha comunicato all'assemblea che sono state sottoposte a nuovo esame le richieste dell'Associazione mutilati e invalidi e che si è ritenuto di estendere l'assegno supplementare a tutti i grandi invalidi, nonchè di concedere l'indennità di accompagnamento ai grandi invalidi tubercolotici.

Primo oratore è stato il senatore Locatelli che lamenta le lungaggini burocratiche e chiede uno snellimento delle varie procedure.

Alla Camera, che ha aperto la seduta alle ore 11, si è conclusa la discussione sul bilancio del commercio con l'estero e ha poi preso la parola il ministro Lombardo. In principio di seduta il ministro La Malfa ha presentato il disegno di legge per la messa in liquidazione del F.I.M. chiedendone la discussione di urgenza.

Nel suo discorso il ministro Ivan Matteo Lombardo ha rilevato il costante progressivo miglioramento verificatosi in questi ultimi anni nei nostri scambi. Tanto le importazioni che le esportazioni hanno superato il livello prebellico e la bilancia commerciale ha registrato nel 1949 un deficit di soli 300 milioni di dollari, deficit sensibilmente inferiore a quello del 1948.

Le trattative interconfederali per l'industria, che vengono riprese oggi, e la smobilitazione delle aziende FIM, continuano a destare l'interesse nel campo produttivo e in quello sindacale. Bisogna però registrare che le trattative, tra la Confindustria da una parte e le organizzazioni sindacali dall'altra, cominciano sotto il segno della polemica, che non è certo un modo acconcio per risolvere i grossi problemi che sono anche oggi sul tappeto.

La C.I.S.L. polemizza con la C.G.I.L. affermando che la organizzazione socialcomunista avrebbe capitolato di fronte alle richieste degli industriali; la C.G.I.L., a sua volta, polemizza con la Confindustria, affermando di essere stata essa a riproporre la ripresa delle trattative, mentre da parte degli industriali si ribatte che le «cosidette proposte della C.G.I.L.» in sostanza non costituiscono che una accettazione delle richieste che la Confindustria aveva formulato nella sua lettera del 19 maggio.

Un fatto positivo è comunque emerso dalla polemica, e cioè che la tregua di 30 giorni proposta dalla C.G.I.L. debba intendersi sia per i lavoratori che per i datori di lavoro. In tema di licenziamenti la C.G.I.L. ha proposto infatti che e durante il mese della tregua essi siano sospesi o siano escluse dalla tregua le vertenze e agitazioni causate dai licenziamenti stessi.

Tuttavia la riunione odierna avrà un carattere quasi esclusivamente interlocutorio. Essa dovrà servire a fissare i termini delle trattative e il lavoro da seguire. La C.G.I.L. ha a questo proposito richiesto che durante i trenta giorni dovrebbero essere trattati i seguenti argomenti: la definizione del contratto Fiom; il problema delle commissioni interne; i licenziamenti individuali; l'ingresso degli organizzatori sindacali nelle aziende; i collettori sindacali; la rivalutazione delle categorie operaie equiparate o impiegatizie; la definizione delle rivendicazioni previdenziali e assistenziali degli impiegati; l'esame della scala mobile con particolare riferimento all'aumento degli affitti; l'esame, in sede locale o, in caso di disaccordo, in sede confederale, della mancata applicazione dell'accordo di rivalutazione del 5 agosto scorso, particolarmente per i siderurgici.

I rappresentanti confederali chiedono inoltre che si faccia presto: «Una discussione serrata, senza soluzione di continuità e che porti a una rapida conclusione delle questioni pendenti».

Si prevede che nell'incontro odierno tra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori, si decida la ripresa delle trattative a partire da martedì.

Circa la legge «antitrust» che si trascina dall'epoca dello scandalo Brusadelli, e che è stata annunciata ieri dal ministro Togni, nel suo discorso alla Camera, si precisa che essa darà alla magistratura i mezzi necessari per combattere i monopoli industriali e commerciali e i patti consortili che siano giudicati pregiudizievoli all'economia e alla produzione nazionale, nonchè al consumatore.

In campo politico l'opposizione continua ad attaccare il governo per le cose che Sforza non ha detto ieri.

Altro motivo di polemica tra l'opposizione e la maggioranza, è il cosiddetto caso «Viola». Da parte dei socialcomunisti si chiede con insistenza che i fatti denunciati dall'on. Viola, i quali riguardano principalmente Spataro, Paolo Bonomi e Togni, vengano resi di pubblico dominio, e che di essi siano investiti gli organi competenti e non già i «probiviri» della d. c. che avrebbero tutto l'interesse a minimizzare la cosa.

Anche i partiti della coalizione governativa sono in agitazione. Mentre il congresso di Livorno ha posto in luce il malumore esistente fra i repubblicani verso il partito di maggioranza, Saragat, alla vigilia di partire per Copenaghen, ha chiesto che il governo riveda il sistema proposto per le elezioni amministrative e che non può essere accettato dai piccoli partiti. Su questo punto i socialdemocratici e i repubblicani appaiono uniti.

Nella giornata di domani, presso il ministro dell'interno on. Scelba, avrà luogo la riunione a tre per il riesame delle leggi elettorali amministrative. Il P.S.L.I. sarà rappresentato dall'on. Rossi e dall'on. Lami Starnuti; i repubblicani dall'on. Amidei e dall'avv. Reale. Saranno esaminate le richieste dei due partiti governativi i quali insistono per la proporzionale.

IL "GIRO,, VERSO LA RATICOSA E FIRENZE

Koblet primo a Bologna vince la tappa volante

Conte, prima maglia rosa del Giro in seguito ad una volata nella tappa Milano-Salsomaggiore, teme giustamente le prime salite prima di Firenze, notoriamente sfavorevoli alle sue attitudini di velocista puro.

Da uno dei nostri inviati

Bologna, giovedì sera.

Seconda tappa. Duecentoquarantacinque chilometri da Salsomaggiore a Firenze con tappa volante a Bologna e la salita della Raticosa, della Futa e del Pratolino negli ultimi cento chilometri.

La partenza è stabilita per le 10.

Il raduno avviene nel parco di Salsomaggiore entro il campo sportivo. E' un pubblico di tutte le regioni d'Italia quello che è accorso per salutare i corridori.

Saluti dei siciliani per Corrieri, dei veneti per Bevilacqua, dei piemontesi per Conterno, dei genovesi per Coppi, dei toscani per Bartali. Anche Robic, Kubler e tutti gli altri francesi hanno trovato dei connazionali. Nessun ritiro: la pattuglia dei centocinque è ancora al completo. Grandi applausi salutano l'arrivo di Conte, prima maglia rosa del Giro. Ma gli evviva più alti sono naturalmente come sempre per Bartali e Coppi.

Adesso i corridori vengono incolonnati per la sfilata attraverso i principali viali di Salsomaggiore. Sul viale Matteotti il sindaco Negri, che fu corridore e vinse la Coppa Bernocchi, dà il «via» puntualmente. Sono le 10. La carovana si sgrana veloce sulla bella strada verso Fidenza.

Dopo lo slancio del via i corridori rallentano l'andatura. E' Casola che guida il compatto gruppo. Alle 10,20 entriamo nella Via Emilia. D'improvviso la carovana ha un sussulto. Sono fuggiti Magni, Bini, Casola, Zanazzi Valeriano e Vicini. Pedalano fortissimo. Punto circa mezzo chilometro di vantaggio sul gruppo che ha preso sul serio il tentativo e li insegue con impegno. A Parma (Km. 33) il Giro passa alle 10,52.

I fuggitivi sono stati raggiunti. L'andatura è di nuovo pacifica. Guida Servadei.

Dopo pochi chilometri si riaccende la lotta. Sono scattati Vincenzo Rossello, Fazio e Renzo Zanazzi. Alle loro calcagna si lancia un gruppetto formato da Crippa, Magni, Salimbeni, Soldani, Pezzi, Barducci, Vicini, Pasquini, De Santi e Barozzi. L'intervallo fra i primi tre e i dieci inseguitori è di 800 metri. Il resto dei corridori è distanziato di altrettanti dal plotoncino di Magni, battagliero oggi ancor più del solito. C'è aria di battaglia in questa tappa. Le salite sono ancora lontane e la marcia sulla Via Emilia sembra una corsa in pista.

Operatosi il ricongiungimento e riunitisi tutti i corridori alle porte di Reggio Emilia, è Sforacchi che parte all'assalto della grossa forma di reggiano messa in palio per il primo ad arrivare nel paese del formaggio, una enorme forma e 16 mila lire. Sforacchi è di queste parti. Gli altri lo lasciano andare, gli cedono gli onori e i vantaggi di casa. Vinto il traguardo, Sforacchi si trova in testa con un minuto e mezzo di margine.

Lo scherzo è diventato una fuga in piena regola. Ma fa caldo, i rettilinei della via Emilia sembrano infiniti, il traguardo di Firenze è ancora lontanissimo. Sforacchi non ha nessuna voglia di lanciarsi in una pazza avventura, rallenta per farsi raggiungere.

Si ferma a un'osteria, indugia a una fontana, conversa con amici che in biciclette normali gli si sono agganciati. Macchè: a Rubiera (Km. 71) ha ancora 1'40" di vantaggio. A Modena (Km. 85) Sforacchi è ancora primo, egli transita alle 13,16 e guadagna un'altra forma di formaggio. Il gruppo è a 2'40".

A Bologna si giunge alle ore 13,25, il che significa che la media si è tenuta al di sotto dei 36 all'ora. Sforacchi è stato raggiunto dopo Modena, con sua evidente soddisfazione da un gruppetto di 13 corridori e cioè Zampieri, Bandelli, De Santi, Coryioli, Koblet, Castellucci, Pagliazzi, Crippa, Vicini, Donini, Schaer e Brasola che hanno circa due minuti di vantaggio sul grosso.

Ecco l'ordine dei passaggi a Bologna (Km. 123): 1.o Koblet, 2.o Castellucci, 3.o Sforacchi, 4.o Brasola, 5.o Schaer. Segue il gruppo distanziato.

Successivamente verranno abbordate le salite della Raticosa (m. 968), della Futa (903) e infine il breve ma duro strappo del Pratolino (m. 478) a 25 Km. dal traguardo finale di Firenze.

Dino Zannoni

"Ecco fatto,, ha detto Rossellini

Stanotte ricevimento nuziale - Il divorzio è costato 30 milioni - Ma Lindstrom dichiara: "Questo matrimonio non è valido,,

Roma, giovedì sera.

Mancavano dieci minuti alle 19 quando in casa Rossellini squillò il telefono. Ingrid e Roberto attendevano quella chiamata, sapevano che sarebbe venuta prima di sera, nientemeno che dal lontano Messico. Rossellini alzò il ricevitore e una voce lontana gli annunziò che da quel momento lui e Ingrid Bergman erano marito e moglie: era il loro amico Marcello Girosi, fratello dell'ammiraglio Massimo, che è stato il «messaggero volante» delle loro nozze, il testimonio alla cerimonia. Questo matrimonio può apparire una cosa strana, ma non lo è: si tratta di un matrimonio «per procura», previsto e consentito dalla legge e di cui, dopo la guerra, molti soldati americani si sono avvantaggiati per unirsi a donne italiane.

Posato il ricevitore, Ingrid e Roberto si diedero da fare per invitare alcuni amici ad un ricevimento: bisognava festeggiare l'evento. Sicchè qualche ora dopo poche macchine si venivano a fermare sotto il cancello della villa e dieci o dodici persone salirono in casa degli sposi: più tardi, tra un coktail e una tartina al prosciutto, Ingrid e Roberto raccontarono agli amici come è avvenuto il loro matrimonio — quasi — segreto.

Erano presenti al ricevimento la madre di Roberto Rossellini, il fratello Renzo con la moglie, Sergio Amidei, l'avv. Giorgio Crostarosa, Giancarlo Vigorelli e pochi altri intimi.

Come forse si ricorderà, qualche mese fa la Corte di Appello di Torino annullò il primo matrimonio di Rossellini; subito Ingrid Bergman promosse giudizio di divorzio avverso il marito, Peter Lindstrom, presso la Corte di Juarez (Stato di Chikawuaka) nel Messico. Trascorse qualche tempo e finalmente l'8 febbraio scorso la sentenza, passata in giudicato, fu emanata e pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» di quel Paese.

Ma tutto non era ancora fatto: c'era da stabilire a chi dei due coniugi sarebbe rimasta la custodia della piccola Pia, c'era da concordare la questione patrimoniale, c'erano da superare una infinità di scogli e di questioni giuridico-sentimentali. Poi tutto si aggiustò e poche settimane fa tra l'attrice e il suo primo marito fu raggiunto un accordo che venne stilato e firmato.

Con quella firma, Ingrid Bergman suggellava un lungo periodo della sua vita e ne apriva un altro gettando le basi per il prossimo matrimonio con Rossellini.

Questo raccontava ieri sera Roberto Rossellini ai suoi amici, mentre la bionda Ingrid se ne stava nella sua poltrona ad ascoltario accarezzando il nero bulldog che, dall'ultimo film dell'attrice, ha preso il nome di Stromboli. Rossellini continuò: «Per giungere nel modo più spedito a questo matrimonio, decidemmo di celebrarlo presso la stessa Corte che aveva pronunziato il divorzio; ma nè io — per la lavorazione del film Francesco giullare di Dio — nè Ingrid — per la sua recente maternità — potevamo muoverci dall'Italia. Allora stabilimmo di sposarci per procura. Preparammo i documenti e nominammo i testimoni: per me il maestro Girosi, per Ingrid l'avv. Cocke.

«Ottenuta la vidimazione del ministero degli Esteri e dell'ambasciata messicana, i documenti partirono. Ora abbiamo avuto comunicazione dal Messico che il matrimonio è avvenuto. Ecco fatto».

Con, questo si può mettere la parola fine al lungo romanzo d'amore di Ingrid e di Roberto: il tutto che hanno clamore pubblicitario sia stato sollevato per le loro nozze, al contrario di quanto è avvenuto per molte altre coppie celebri di questi ultimi tempi, è certamente un punto a loro vantaggio. Ma forse di pubblicità non ne avevano più bisogno questi due personaggi che da qualche mese riempiono delle loro vita e delle loro avventure le colonne dei giornali e dei settimanali a rotocalco.

Terminati i loro impegni a Roma, partiranno prossimamente in viaggio di nozze per Parigi e per Londra: il matrimonio sarà registrato nei registri dello stato civile di Roma acquistando piena validità per l'Italia a tutti gli effetti, e Ingrid Bergman, divenuta signora Rossellini, acquisterà così la cittadinanza italiana.

«*Si on m'avait dit il y a dix ans qu'un jour je serais italienne, j'aurait été da meme très bien étonnée!...*» esclamò Ingrid, accompagnando i suoi ospiti alla porta.

Rossellini alle sue spalle sorrideva, forse pensando ai 30 milioni di lire che pare gli sia costato il divorzio. Forse non ci pensava affatto, dato che si può permettere il lusso di mantenere cinque automobili e di pagare 250 mila lire al mese per il suo appartamento.

Da Città del Messico si annunzia intanto che il giudice Paul Crozco, che è l'autorità competente per la celebrazione delle nozze, ha dichiarato che soltanto stasera la Bergman e Rossellini saranno ufficialmente uniti in matrimonio, in quanto ieri i legali si sono limitati a presentare le loro procure. La celebrazione del matrimonio è prevista per oggi fra le nove e le dieci (ora locale, corrispondente alle ore 17 italiane). Ma da Hollywood giunge notizia che l'ex-marito dell'attrice, Peter Lindstrom, considera questo matrimonio, come già il divorzio pronunciato nello stesso Messico, privo di qualsiasi valore in quanto non è stata ancora completata negli Stati Uniti la procedura del divorzio ottenuto al Messico dalla Bergman.

Piero Poggio

Come Gold fu identificato nell'indagine su 1200 sospetti

Dalle tracce fornite da Fuchs al primo interrogatorio dello scienziato - Un tranello degli agenti federali, una menzogna smentita e la confessione - Si monta la guardia alla cella della "spia atomica,,

Washington, giovedì sera.

Soltanto oggi si è in grado di ricostruire, attraverso le informazioni giunte da Londra e da Filadelfia e le rivelazioni fatte dalla direzione della polizia federale americana, l'attività spionistica del dott. Harry Gold e le delicate indagini che hanno portato al suo arresto.

Nel 1944, all'epoca dei suoi incontri con Fuchs, Gold lavorava per una distilleria ed in questa distilleria, come pure all'ospedale ove oggi era occupato al momento dell'arresto, non si svolgeva alcuna ricerca segreta.

Gold viveva con il padre, la madre e il fratello; la madre morì però due anni fa in seguito ad un attacco cardiaco. Lo scienziato aveva tenuto i suoi famigliari completamente all'oscuro della sua attività spionistica, ed oggi essi paiono profondamente colpiti dalla scoperta.

L'altro ieri Gold è comparso dinanzi al giudice distrettuale James Mc Granery ed è stato quindi associato alle carceri di Moyamensing. Ieri mattina, però, è stato trasferito nella prigione di Holmesburg, ove è più facile sorvegliarlo; egli viene tenuto solo in una cella, con un guardiano permanentemente dinanzi alla porta.

Secondo le rivelazioni del F. B. I., Gold trasmetteva le informazioni passategli da Fuchs a John Doe, agente e rappresentante di un governo straniero (ossia dell'URSS), e ciò pur «avendo ragione di credere che le informazioni sarebbero state impiegate a danno degli Stati Uniti ed a vantaggio di una nazione straniera: l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche».

Funzionari governativi hanno precisato che i «G. Men» avevano esaminato una lista di 1200 sospetti prima di identificare Gold. In un primo tempo Fuchs aveva affermato nei suoi interrogatori di non ricordare il nome dell'americano, al quale aveva consegnato le segretissime informazioni da trasmettere ai sovietici. Fuchs aveva però precisato che si trattava di un biochimico, e a quanto sembra ha poi recentemente identificato Gold da alcune fotografie, che gli sono state mostrate.

Il 15 maggio agenti del F.B.I. si recarono a casa di Gold a Filadelfia e gli chiedevano una relazione sulle sue attività e i suoi movimenti durante la guerra. Gold allora diede un resoconto tale da non destare alcun sospetto; ma poichè dichiarava di non aver mai visitato gli Stati occidentali, gli agenti gli esibivano le prove dell'incontro da lui avuto con Fuchs nel 1945 a Santa Fè, nel New Mexico, quando Fuchs lavorava agli impianti atomici di Los Alamos.

E' a questo punto che tutta la deposizione di Gold cominciò a crollare, ed egli ha poi finito col confessare di aver avuto contatti con Fuchs.

Non sono forniti particolari su quel John Doe, che fungeva da tramite fra Gold e i sovietici; si ritiene d'altra parte che un successivo anello della catena spionistica fosse costituito da un diplomatico dell'ambasciata russa, attualmente a Mosca.

E' probabile che gli arresti non si fermino al Gold; almeno tre altri sospetti starebbero per cadere nella rete tesa dalla polizia federale, e si attende che altri nomi ancora siano fatti dal Fuchs nel corso degli interrogatori, cui è sottoposto attualmente da parte del vice-direttore del FBI nella sua prigione.

Lo specialista in biochimica Harry Gold fra due agenti speciali del F.B.I. (Telefoto)

Solo una bimba superstite fra i 28 morti di un aereo

BOGOTA' giovedì sera.

La Compagnia aerea «Lansa» ha annunziato che un aeroplano da trasporto del tipo «Douglas», recante a bordo 30 passeggeri, è scomparso fra le città di Popayan e di Ipiales, nella Colombia.

L'aereo aveva lasciato Popayan alle 8 ed avrebbe dovuto arrivare a Ipiales alle 11; a metà rotta si è schiantato sul fianco del vulcano Galeras.

Le fiamme hanno preclusa ai sopravvissuti ogni via di scampo, e i soccorritori hanno rinvenuto fra i rottami 28 cadaveri (25 passeggeri e 3 uomini d'equipaggio); solo una bimba si è miracolosamente salvata.

Una dichiarazione dei "3,, sul Medio Oriente

L'accordo concluso a Londra

Londra, giovedì sera.

E' stata pubblicata stamane simultaneamente a Londra, Parigi e Washington una dichiarazione tripartita in cui i governi occidentali:

1) riconoscono la necessità dei paesi arabi e dello Stato di Israele di garantire la propria sicurezza, ma condannano qualsiasi corsa agli armamenti fra arabi ed ebrei;

2) affermano che invieranno armi alle potenze del Levante solo contro assicurazione che non verranno impiegate in atti di aggressione;

3) riaffermano il loro interesse a cooperare al mantenimento della pace nel Medio Oriente.

Speciale anno santo dedicato alla Madonna?

Città del Vaticano, giov. sera.

Da vari giorni corre con insistenza la voce che l'Anno Santo sarà prorogato fino a Pasqua dell'anno prossimo. Non si sa se tale voce abbia un'effettiva consistenza: è però certo che da più parti dell'Italia e anche dell'estero, stanno arrivando petizioni al Papa perchè proroghi di qualche mese il Giubileo, in considerazione che l'organizzazione speciale di pellegrinaggi, in alcuni Paesi, si è conclusa o si sta concludendo soltanto in questi giorni dopo aver superato non poche difficoltà, specie di carattere valutario. In qualche ambiente si ritiene però difficile che tali petizioni vengano accolte, anche perchè si assicura che, ricorrendo nel 1952 il cinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, sarebbe in animo del Papa di indire uno speciale Anno Santo dedicato alla Madonna.

La studentessa jugoslava Zagorka Spiosnovic, di 17 anni, ha compiuto 25 lanci col paracadute in due ore e mezzo. Tito le ha regalato un magnifico orologio d'oro.

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta si apre su prezzi sostenuti, superiori al listino di ieri. L'interessamento del denaro, sempre attivo benchè non pressante, si mantiene durante lo svolgersi delle contrattazioni. Soltanto verso la chiusura, gli inevitabili realizzi di beneficio prevalgono lievemente sull'assorbimento, di modo che il listino non riesce a registrare i massimi della giornata. Tuttavia l'intonazione rimane sempre buona.

Molto resistenti la Catini e la Fiat. Negli elettrici è degno di nota il progresso della Sade e della Edison.

In risveglio le Gas su voci di favorevole reparto. Più calme invece Saffa e Burgo.

Nel mercato libero si accentua il ribasso dell'oro e delle sue monete, in simpatia con la piazza di Parigi.

Ecco i prezzi: Generali 6135; Fibre 1840; Viscosa 2476; Finelettrica 464; Montecatini 877; Ansaldo 100; Centrale 7240; Fiat 403,50; Nebiolo 164; Edison 1912; Sip 1008; Terni 199,50; Unes 429; Romana zuccheri 512; Anic 186; Saffa 688; Italgas 25,12; Rumianca 46,50; Burgo 2990; Italcementi 3850; Pirelli 888; Pirelli & C. 935.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6650-6750; Marengo 5350-5450; Sterlina unitaria 1590-1600; Dollaro carta 631,50-638,50; Franco svizzero 147,25-

A TORINO

Mercato ancora sostenuto. All'ordine del giorno compere molto vivaci di Italgas durante le battute d'apertura; l'intero mercato, in particolar modo sulle voci primarie, si rianima dando luogo a una fase di netta ripresa che dura oltre il termine dell'apertura. Facilmente equilibrato, appena scalfito da una lieve riflessione, il corso azionario durante le fasi centrali della seduta; come si è detto, in prossimità della chiusura, il mercato, alimentato dagli ordini di chiusura, tende nuovamente a esprimere una buona sostenutezza. Listino migliore su quasi tutte le voci.

Nei titoli di Stato, i Consolidati continuano a manifestare accenni di sostenutezza; sempre invariati i Buoni del Tesoro. Dopoborsa azionario dapprima esitante, quasi incline a un lieve ripiegamento, poi alimentato da nuove compere che tendono a spostare i prezzi al di sopra delle basi di listino.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6700-6800; marengo 5300-5375; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 630-635; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 179-181; oro fino 770-780; argento 14-14,50.

	24	25		24	25
Ren.02	71 50	71 30	[illegible]	435 —	426 50
Red.3½	73 75	73 65	Ilat	3849	3849
» f. s.	73 85	73 90	[illegible]	3020	3015
Red.5%	74 85	74 [illegible]	Marelli	[illegible]	493 —
» f. s.	74 95	74 90	Fiat	401 —	403 —
Red.5%	100 [illegible]	100 10	[illegible]	500 —	504 —
» f. s.	100 [illegible]	100 20	Nebiolo	165 50	163 —
Red.5%	94 [illegible]	95 20	[illegible]	114 —	114 —
» f. s.	94 [illegible]	95 30	Mont.	1100	1100
Ric.3½	73 [illegible]	73 30	Finsid.	404 —	406
[illegible]	71 [illegible]	72 10	Ilva	175 —	177 —
» f. s.	73 [illegible]	73 40	Ansald.	87 —	88 —
[illegible]	72 —	72 20	Viscosa	2490	2475
Ric.5%	96 50	96 50	Fibre T.	1850	1850
» f. s.	96 [illegible]	96 70	Cir	1495	1498
[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	540 —	545 —
[illegible]	99 85	99 85	[illegible]	187 —	185 —
[illegible]	98 80	98 80	[illegible]	46 —	46 3/8
Fer.3%	73 —	73 —	[illegible]	1560	1580
[illegible]	[illegible] —	99 —	[illegible]	877 —	878 —
[illegible]	[illegible] 10	99 10	Zucch.	920 —	900 —
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	103 50	101 —
[illegible]	[illegible] —	84 25	[illegible]	1320	1320
[illegible]	[illegible] 50	85 50	Burgo	3020	2990
[illegible]	[illegible] 75	85 75	[illegible]	3200	3200
[illegible]	[illegible] —	91 —	[illegible]	810 —	814 —
[illegible]	[illegible] —	91 —	M.A.I.	6350	6350
[illegible]	[illegible] 50	80 50	[illegible]	89 50	90 —
[illegible]	[illegible] 75	79 75	[illegible]	3920	4015
[illegible]	[illegible] 60	96 60	[illegible]	857 —	857 —
[illegible]	[illegible] 10	96 —	Sade	975 —	975 —
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	[illegible] 40	93 80	Ferrar.	355 —	355 —
[illegible]	[illegible] —	84 —	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	[illegible] —	92 75	[illegible]	390 —	390 —
[illegible]	[illegible] 50	104 25	[illegible]	580 —	580 —
[illegible]	[illegible]	96 50	Olivet.	508 —	509 —
[illegible]	[illegible] —	100 —	Pirelli	884 —	886 —
[illegible]	[illegible] 50	95 50	[illegible]	78 50	79 25
[illegible]	[illegible] 50	99 75	Saffa	695 —	687 —
[illegible]	[illegible] 25	98 3/4	It. gas	630 —	630 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	3900	3900
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	10.080	10.100
[illegible]	[illegible]	6175	[illegible]	1570	[illegible]
[illegible]	10.175	10.175	[illegible]	475 —	475 —
Medit.	2270	2235	[illegible]	2050	2050
[illegible]	3145	3125	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ter. M.	100 —	109 —	[illegible]	2500	2500
[illegible]	24 1/8	25 3/8	[illegible]	21 50	20 —
[illegible]	[illegible]	1011	[illegible]	4250	4250
Terni	[illegible] 75	200 —	[illegible]	5000	5000
[illegible]	[illegible] —	205	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Contro il bandito Ythier aerei, soldati e cani

Gigantesca caccia all'uomo attorno ad Aix: il "gangster,, complice di Grimaldi ha ucciso due agenti e intende vender cara la pelle

Parigi, giovedì sera.

Per catturare un pericoloso bandito sono stati mobilitati centinaia di uomini, tanti poliziotti, trenta camion e alcuni aerei. L'uomo braccato da tante forze, Marcel Ythier, è armato e deciso a vendere cara la vita, giuocando tutto per tutto.

Fuggito recentemente dalle prigioni di Auxerre, il bandito venne arrestato di nuovo dieci giorni fa mentre commetteva un furto a Salon-en-Provence insieme a due complici. Ma tradotto in un commissariato di Marsiglia, abbatteva un agente di polizia e con straordinaria audacia riusciva a darsi alla fuga ancora una volta.

Ieri mattina la sua presenza era segnalata a una decina di chilometri dal grande porto mediterraneo e un brigadiere e un maresciallo partirono subito in motocicletta per raggiungerlo. Furono ricevuti a colpi di mitra: il maresciallo cadde colpito a morte da quattro proiettili, mentre il brigadiere, ferito da due proiettili, è a sua volta in fin di vita.

Il bandito riuscì di nuovo a scappare rifugiandosi nei boschi.

In ogni fattoria della regione è stato messo un ispettore di polizia per proteggere i contadini e le loro famiglie contro Ythier che, senza un soldo e affamato e non avendo ormai più nulla da perdere, non esiterà a eliminare sul suo cammino una vittima di più. Egli sa che, se è preso vivo, non potrà sottrarsi alla ghigliottina. Fra l'altro, è noto come uno dei complici più pericolosi e attivi del gangster marsigliese Grimaldi.

Tutti i campi e i boschi, disertati dai contadini, sono continuamente battuti dalle forze armate e sorvolati da più aerei a bassa quota. Ieri sera a tarda ora uno di essi ha scoperto, nel sentiero di un bosco, un uomo che scorgendo l'aereo ha tentato di nascondersi. Il bosco è stato immediatamente circondato da 580 soldati e gendarmi e l'assalto è cominciato stamane all'alba.

L. Mannucci

Una banda di sciftà sgominata da italiani

L'ASMARA, giovedì sera.

Il concessionario di miniere Vittorio Longhi, assistito da tre conestabili e da alcuni amici, ha messo in fuga con violento fuoco di fucileria la banda di Techest Hailè, composta di sei uomini, che si apprestava a attaccare gli impianti minerari di Celiamnin.

La banda di Techest, che lo scorso marzo aveva devastato e incendiato gli impianti delle miniere Gaala, Longhi, Moriconi e De Rossi, aveva ora preparato una imboscata sul torrente Gasla alla colonna Longhi, che si recava al lavoro, sicura di cogliere il Longhi stesso senza scorta, come di consueto. Invece nello scontro i criminali sono stati battuti e uno sciftà è stato ferito.

Più tardi la stessa banda, rafforzata da altri quattro uomini, si portava nel villaggio di Chelmaulo e qui uccideva proditoriamente 2 eritrei, mentre passavano per i campi.

Attese 33 anni per essere processato

L'omicida ottantenne condannato a 24 anni

Massa, giovedì sera.

Il vecchio Paolo Domenico Boschi, del quale abbiamo narrato giorni fa la storia, e che da 33 anni attendeva di essere processato è stato condannato ieri dalla Corte d'Assise di Massa a 24 anni di reclusione e a 3 anni di internamento in una casa di cura. Il dibattimento, che ha avuto fasi quanto mai drammatiche, ha fatto rivivere uomini e cose di un tempo ormai lontano, sullo sfondo di un tragico fatto di sangue avvenuto nella notte dal 20 al 21 maggio 1916 e nel quale trovarono la morte i coniugi Antonio e Teresa Sturli di Fosdinovo (Massa Carrara) i quali furono uccisi a scopo di rapina.

Elementi di grave responsabilità a carico del Boschi sono emersi durante l'escussione dei pochi testi superstiti, i più importanti dei quali — il quarantasettenne Enrico Lazzini, nipote dei coniugi Sturli, che ha riferito in merito alla vendita delle cartelle del prestito rubate dal Boschi alle vittime, e il brigadiere di pubblica sicurezza in pensione D'Amico, il quale arrestò il Boschi nel 1916 — hanno dato ai giudici la prova definitiva della colpevolezza dell'imputato.

Dopo la requisitoria del procuratore generale, che ha dimostrato la piena responsabilità del Boschi, la difesa ha confutato brillantemente le dichiarazioni dei testimoni invocando infine l'assoluzione del suo patrocinato per estinzione di reato, essendo trascorsi trentaquattro anni dal giorno del delitto.

La Corte è stata invece di contrario avviso ed ha condannato l'ottantenne assassino a ventiquattro anni di reclusione.

Gli cade sulla testa un bimbo di tre anni

Palermo, giovedì sera.

Una singolare avventura è occorsa a Vincenzo Farina, il quale, proprio nel momento in cui varcava la soglia della sua abitazione, per recarsi al lavoro, sentiva cadersi sulla testa un pesante fardello. Il fardello altro non era che un bimbo di tre anni, il quale, intento a giocare su di un terrazzo dello stabile, ad un tratto aveva perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto proprio nel momento in cui, per sua fortuna, usciva di casa il suo involontario salvatore.

Il bambino è rimasto illeso, mentre il Farina ha dovuto riparare all'ospedale essendo rimasto ferito alla testa.

CRONACA CITTADINA

ANCORA OSTACOLI PER LA CENTRALE DEL LATTE?

Macchinario per 300 milioni conteso fra Torino e Zagabria

Si tratta degli impianti donati dall'Unicef - Il nostro Comune cerca un terreno per ospitare l'edificio che costerà 250 milioni - A Londra intanto si aspetta un indirizzo per spedire le macchine

Gli impianti per la centrale del latte che dovrebbe entrare in funzione nella nostra città fra qualche mese, d'una capacità potenziale di 200.000 litri giornalieri in bottigliette da mezzo litro con marchio sigillato quotidiano, sono stati visitati nei giorni scorsi, presso la fabbrica produttrice londinese « Cherry Burrel », da una commissione cittadina composta dal comm. Ramello, dagli ingg. Scapaticcio e Luciano, dal dott. Spartino e dal medico del Comune, prof. Carlo Caretti.

Una lentezza pericolosa

Alcuni giorni dopo la loro visita, un'altra commissione è arrivata a Londra ed ha visitato lo stesso macchinario. I componenti di questa commissione erano inviati dal governo della repubblica jugoslava, e la loro visita era da porre in relazione ad una dichiarazione fatta a Zagabria dal primo ministro Khardelj: « Uno fra i più gravi problemi per questa popolazione, la costituzione di una grande centrale per l'approvvigionamento del latte all'intera provincia, sta per essere risolto ».

Si dice che Torino ed i torinesi siano lenti nelle loro decisioni; alla luce dei fatti, purtroppo, di detta centrale si parla da più di un anno.

La « Cherry Burrel » ha fabbricato gli impianti; un'altra fabbrica inglese ne aveva prodotto altri, regolarmente visitati anche questi da personale cittadino, e regolarmente finiti in un'altra città più lesta nelle trattative e nel raggiungimento degli accordi interni: Bari. Anche Roma, che pure ha già una centrale del latte in funzione, è riuscita a far sì che altri vagoni piombati di provenienza inglese, contenenti macchinari dello stesso genere, per un valore di svariati milioni, raggiungessero la stazione di Termini e vi si fermassero in attesa di essere impiantati nella capitale per la costituzione di una specie di centrale-chimica-sperimentale. Torino continua pertanto ad essere l'unico centro importante della penisola a non avere un adeguato impianto del genere.

Ora la « Cherry Burrel » attende di spedire ad un indirizzo « X » i suoi 300 milioni di macchinario. Si dice che a caval donato non si guarda in bocca, poichè tutto quel ben di Dio non ci costerebbe un soldo, essendoci offerto dall'Unicef, Unione Aiuti Internazionali di Emergenza, ma il fatto è che l'indirizzo della nostra città non è ancora giunto agli spedizionieri londinesi. Zagabria non bada tanto al sottile, non ha bisogno di mettere d'accordo questa o l'altra categoria, quel produttore col tale rivenditore; gli occorre la centrale del latte e fa di tutto a quattro per ottenerla.

Personale a disposizione

Nei giorni scorsi è giunto un dispaccio urgente da Washington. Chiede se ci siamo decisi ad accettare quei trecento milioni e rotti di regalo. Il dottor Della Negra, capo dell'Unicef per il Piemonte, ha rotto i ponti ed ha risposto di sì, che tutto andava bene. La Società è già stata costituita, con rogito notarile del dottor Galleano Andrea, e con sede della Centrale nello studio del notaio, in via G. Prati. Fanno parte della Società rappresentanze del Comune e di tutte le categorie interessate, sotto la presidenza del Marchese Di Suni.

Non manca che il terreno, che sarà offerto dal Municipio. L'inizio dei lavori è previsto per il mese prossimo. Non abbiamo neppure il problema dei tecnici. Un dispaccio annuncia infatti che, se internamente si è tutti d'accordo, il personale specializzato partirà da Washington per mettere a posto il macchinario.

La spesa per la costruzione dell'edificio destinato ad ospitare gli impianti della centrale si aggirano sui 250 milioni di lire. Questa somma sarà fornita in proporzioni uguali (50 milioni a testa) dal Comune, dai produttori, dai grossisti, dai rivenditori e dagli industriali. Una delle condizioni che l'Unicef (Ente internazionale di solidarietà per l'assistenza dell'infanzia bisognosa) ha posto alla società del latte è che una certa quantità della produzione venga giornalmente fornita gratuitamente ai bambini indigenti dell'intera provincia. Il vincolo avrebbe la durata di 10 anni in modo da compensare almeno in parte il valore del macchinario con l'interesse del 4 per cento.

Attendiamo ora di vedere se la buona volontà riuscirà a far sì che la strada per Torino non passi per Zagabria.

Una preziosa raccolta d'oggetti d'arte cinesi

Nella Galleria d'Arte di via Roma 260 si apre oggi la Mostra di Arte cinese allestita dai Francescani del Piemonte sotto la direzione artistica di Giacomo Giorgis e di Achille Martelli. La Mostra rimarrà aperta sino al 3 giugno. I « pezzi » sono stati raccolti presso collezionisti d'arte privati e pubblici. Sono stati trovati pennelli, arazzi, kemonos e preziose ceramiche. La Mostra è integrata da alcuni tra i migliori lavori di ricamo giunti direttamente dalla Cina per interessamento della Procura Missionaria Francescana. I lavori esposti, oltre all'interesse suscitato dalla curiosità, serviranno a far comprendere sempre più l'anima del popolo cinese.

I cinesi han sempre considerato l'arte e specialmente la pittura, come un modo nobile ed elevato di interpretare ed esprimere la misteriosa armonia e bellezza morale e universale della natura. Il principio fondamentale dell'estetica cinese è stato così enunciato da un pittore e critico del V secolo: « Movimento vitale dello spirito nel ritmo delle cose ». Secondo questo principio è dunque pittura eccellente quella che esprime l'accordo dello spirito con le cose, e il movimento di vita che ne deriva; l'arte, insomma, espressione dell'anima delle cose. L'attitudine all'arte pittorica è per i cinesi segno di innata nobiltà, e raccoglie i privilegiati che la posseggono in una sorta di aristocrazia sociale ed intellettuale.

Due donne terrorizzate da un esaltato

All'arrivo della polizia si punta la pistola alla tempia: furibonda lotta per disarmarlo

Una scena veramente drammatica si è svolta stamane in un alloggio di via Balme 10. Qui, verso le ore undici, era accorsa la Celere, avvertita da alcuni inquilini che si erano fatti premura di telefonare: da un alloggio uscivano urla di minaccia e invocazioni di aiuto, e, da quanto si poteva comprendere stando all'esterno, un uomo stava minacciando con la pistola due donne, chiuse in casa con lui. La Celere accorreva immediatamente; una pattuglia al comando del brigadiere Grande, entrava nell'alloggio: la scena sembrava ritagliata di peso da un film giallo. In un angolo, presso la finestra, era un uomo, piuttosto anziano, con una pistola appoggiata alla tempia; di fronte a lui, una donna, evidentemente paralitica, tentava invano di trascinarsi; c'era anche una guardia municipale, impietrita in un angolo, poichè l'uomo dalla pistola continuava ad urlare: «Non fate un passo o mi sparo! ».

La situazione venne risolta dal brigadiere Grande il quale notò in un lampo che la pistola era in posizione di sicurezza; si lanciò innanzi con un gran tuffo ed afferrò l'uomo alle gambe facendolo vacillare; il vigile a sua volta intervenne, ed il mancato suicida potè essere disarmato. Poco dopo quest'ultimo veniva portato in Questura per l'interrogatorio, e con lui anche una giovane donna, Geltrude Koprivnik, trovata in un angolo dell'appartamento. Sembra che all'origine della clamorosa rissa sia una questione piuttosto intricata, in cui la Koprivnik farebbe la parte di terza incomoda.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 24,9; minima 13,2; ore 8 di stamane 20; umidità 68%. — **Previsioni:** Annuvolamenti irregolari stratiformi medi; al di sotto formazioni cumuliformi sviluppantisi nel pomeriggio. Possibili manifestazioni temporalesche sui rilievi. Visibilità discreta. Prevale la calma di vento.

Operaio schiacciato da una lastra di pietra

Il manovale Oreste Vinzio, di 40 anni, residente a Grignasco (Novara) è stato ricoverato dalla Croce Rossa all'ospedale Maria Adelaide in grave pericolo di vita. Il poveretto mentre si trovava al lavoro sul piazzale antistante il fronte d'attacco della cava di pietre di Strada del Pascolo 39, veniva accidentalmente colpito da un lastrone che gli fratturava il capo.

Traffico di olio rubato

La Squadra Mobile sta ricercando due operai che avrebbero compiuto un vasto traffico d'olio per macchine, rubato in stabilimenti del Lingotto. Un loro complice è già stato arrestato stamane ed è probabile che anche gli altri vengano presto fermati.

Breve sospensione del lavoro stamane alla Grandi Motori

Alle Grandi Motori stamane è stata attuata una breve sospensione del lavoro per alcuni contrasti sorti con la direzione dello stabilimento circa i manifesti non autorizzati affissi nell'interno dell'officina.

Al Congresso di stomatologia tenutosi a Ginevra hanno partecipato insieme al dott. Zappegno rappresentante dell'Ass. dentisti medici italiani, altri stomatologi torinesi. Il prof. Ruspa della nostra Università ha presentato una comunicazione dal titolo: « Il gusto estetico nella realizzazione delle protesi parziali ».

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Lambicchi per il chimico; 2. La vende il pasticciere; — 3. Presso a Viterbo; 4. Pascolo; — 5. Nota; 6. Vocale in base.

Soluzione del giuoco precedente
Aforisma: « Tutto il segreto della vita sta nel curarsi o tanto, non con sola e abbastanza nelle cose varie » (H. Walpole)

Ancora un negozio svaligiato

Altri due negri ricercati per furti

Un furto commesso con particolare destrezza in un negozio di via Mazzini, ha destato allarme fra gli esercenti della zona, perchè presenta singolari analogie con quelli operati dai due tripolini arrestati ieri. Anche questa volta, infatti, i protagonisti sono negri: un uomo dall'apparente età di 35 anni, piuttosto grasso, alto all'incirca m. 1,70, e una donna, dall'aspetto piacente, di non più di 25 anni.

La coppia, elegantemente vestita, è entrata verso le 11 nel negozio Avigdor di via Mazzini 42. I due non sapevano esprimersi in italiano; con gesti indicarono una tenda esposta in vetrina. Il commesso impacchettò l'oggetto, dicendone il prezzo: 1500 lire. L'uomo allora trasse dal portafoglio un biglietto da 10 mila lire; ma quando il commesso gli porse il resto incominciarono i guai. I due protestarono affermando di non aver ricevuto il resto esatto, e il commesso si affannava a spiegare. Intervenne anche il consigliere della ditta, sig. Marconato, che, bene o male, riuscì a convincere la coppia che tutto era in regola. I due si allontanarono con la merce.

Nel pomeriggio il sig. Marconato ebbe notizia dei furti commessi da due negri. Si ricordò dell'incidente e, preoccupato, fece un riscontro di cassa: mancavano 50 mila lire. Il Commissariato Castello ha iniziato indagini.

La romanzesca vita di un garzone di orefice divenuto tagliaborse

Scarcerato il re dei borsaioli dopo la cinquantunesima condanna

Ha lasciato la casa di pena a Susa ed è passato alla Questura di Torino - Narra come iniziò la "carriera,, - Ha scontato 17 anni di detenzione e il suo fascicolo pesa 5 kg.

« Il Manuale del perfetto Tagliaborse »: questo potrebbe essere il titolo del dossier esistente in questura a carico di Vittorio Sacchi, di 75 anni; un fascicolo voluminoso, anzi il più voluminoso di quanti sono racchiusi negli archivi della polizia, poichè Vittorio Sacchi è stato davvero il re dei borsaioli, ha operato migliaia e migliaia di furti di portafogli e, avendo cominciato il « mestiere » a 19 anni, ne ha passati 17 in carcere per scontare 51 condanne. Per il Sacchi più che di inclinazione bisogna parlare di passione: aveva diciannove anni, lavorava e guadagnava bene come orefice, avrebbe potuto continuare per quella strada; invece un giorno, non sa nemmeno spiegare come avvenne il fatto, passando in una piazza affollata si trovò con un portafogli altrui in mano. Il « colpo » era riuscito con facilità estrema: valeva la pena di provare ancora. Il suo destino era segnato: doveva portarlo a conoscere di persona le carceri di Torino, Milano, Roma, Berna, Parigi, Lione, per non citare che i soggiorni più importanti, ed a crearsi una vera, solidissima fama nel suo ambiente.

L'altro ieri è uscito dalle prigioni di Susa; è venuto a salutare i funzionari della questura, molti dei quali hanno trattato la « pratica Sacchi » decine di volte, ed ha annunciato di volersi ritirare a vita più tranquilla. Lascia dietro di sè quel tal dossier con il racconto dettagliato delle sue avventure e della sua tecnica. « Non si sa mai: potrebbe servir a qualcuno... » dice: e non aggiunge a « chi », potrebbero servire le sue memorie: se ad addestrare qualche volenteroso imitatore od a mettere in guardia le eventuali vittime. In tutto il fascicolo, spicca una frase che il Sacchi considera come il suo migliore encomio: « Egli è una tipica figura di fuori legge incallito; ormai borseggia automaticamente, quasi senza volerlo! ».

Vittorio Sacchi era tanto preso dalla passione del mestiere che non riuscì neppure a sposarsi — a quanto dice —, a meno che non fosse preso, invece, dai carabinieri. Con il tempo, si sviluppò in lui una specie di sesto senso: ormai gli basta osservare una persona per rendersi conto se si tratta di un soggetto borseggiabile o no; bastano pochi segni rivelatori: l'espressione del volto, innanzitutto, e poi, naturalmente, la presenza, facilmente identificabile da certi rigonfiamenti di tasche, di portafogli ben forniti. Gli uomini sono una preda più facile delle donne: queste escono di solito con somme meno alte e tengono la loro borsetta con una attenzione particolare, poichè essa fa parte integrante dell'abbigliamento. Invece un uomo che legga il giornale in tram rappresenta per il borsaiolo un vero invito a nozze; è facilissimo, elementare, avvicinarglisi fingendo di interessarsi a qualche notizia, urtarlo leggermente: e nello stesso istante sfilargli il portafogli dalla tasca interna della giacca.

Gli uomini, checchè se ne dica, risultano in definitiva assai più distratti delle donne, o almeno più incauti: è infinito il numero degli uomini che trascura di abbottonare la tasca in cui si cela il portafogli, che magari contiene un piccolo capitale. Se poi la tasca è abbottonata, interviene la cosiddetta tecnica del « sacagno »: il quale era in origine un vero e proprio coltellaccio affilatissimo che serviva a recidere l'esterno della giacca in corrispondenza della tasca, donde il nome di « tagliaborse ». La tecnica del « sacagno » a sua volta ha creato una sottospecie: il tipico « colpo del furioso », da eseguirsi ai danni di chi sale in tram e tiene il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni. Il borsaiolo nasconde nel palmo della mano una lama piccola ma affilatissima; quando la vittima prescelta sale in tram il « colpo » avviene fulmineo: la tasca rigonfia è a portata di mano, una mano scatta e taglia il bottone, l'altra asporta il borsellino; il ladro resta a terra, la vittima se ne va sul tram, che in gergo si chiama appunto « furioso ».

La località preferite da Vittorio Sacchi sono le stazioni balneari e le chiese; non nega però di aver « fatto » anche molti treni. Ora però ha finito, si ritira, lascia ad altri il lavoro, e vorrebbe che il ponderoso fascicolo della questura terminasse, a mo' di epigrafe, con queste sue testuali parole: « Non ho mai derubato donne od operai: solo contadini e possidenti ».

L'inchiesta dei carabinieri sulle stilografiche

Assolti i produttori delle penne di Settimo

Hanno lavorato su ordine di ditte romane con sigle autorizzate dal Ministero - Eventuali responsabilità di rivenditori

La capitale delle penne stilografiche — per chi non lo sapesse Settimo Torinese — è da qualche mese in allarme per una denuncia della ditta americana « Parker » circa la contraffazione e la vendita di penne con il suo marchio arbitrariamente impresso. Tale denuncia — partita da Roma ove si sono rintracciati notevoli quantitativi di penne con la sigla americana falsificata — lede non solo gli interessi delle venti fabbriche di Settimo, ma anche la loro onorabilità che viene da anni ed anni di indiscusso primato in questo campo. Ora l'inchiesta condotta dai carabinieri della stazione di Settimo e della squadra investigativa di Torino — la relazione è stata presentata stamane all'autorità giudiziaria — esclude a priori la colpevolezza delle ditte torinesi.

La denuncia specificava come agenti spacciassero nelle varie città italiane delle penne simili alla « Parker » americana, con incise le sigle « P. Archer » o « Pacher » con l'evidente scopo di ingannare il compratore e fargli credere trattarsi del prodotto originale. A parte la forte disparità di prezzo tra i due tipi le ditte dichiarano di non essere responsabili di quanto viaggiatori e piazzisti, non alle loro dipendenze ma rivenditori, potessero dire o far credere per vendere la merce. Rimaneva da appurare la verità sui marchi. Circa la dicitura « P. Archer » la ditta fornitrice delle penne dichiara, sulla scorta di documenti inoppugnabili, che tali penne vennero ordinate da un grossista romano e che per la dicitura vi era la precisa autorizzazione del Ministero Industria e Commercio e della Questura romana. Quindi niente dolo, ma semplice esecuzione di un ordine regolare ed autorizzato in ogni suo dettaglio. Per la dicitura « Pacher » — il cui timbro è stato sequestrato per essere allegato alla pratica — si tratta, sempre secondo il costruttore delle penne, di una parola che contraddistingue una certa produzione da una altra con nessun motivo di emulazione con il prodotto americano. Resta però ancora da appurare la buona fede dei rivenditori e se questi intendessero veramente smerciare le penne di Settimo per quelle d'oltre Atlantico.

Mistinguette a Torino

Del tempo che vide i trionfi e consacrò la fama del « Moulin Rouge » e del « Folies Bergère », non sono rimasti al teatro francese cosiddetto di fantasia che tre nomi: Mistinguette, Josephine Baker e Maurice Chevalier. Di questi, gli ultimi due sono stati visti dai torinesi recentemente: ora anche la celebre Mistinguette arriverà ai primi di giugno e presenterà uno dei suoi classici spettacoli di varietà.

Quattro giovani processati per rapina

Brigadiere dei carabinieri aggredito e derubato

Arrestati a Carignano mentre attendevano altre vittime - In Appello due giovani rapinatori di Aosta

Alla nostra Corte di Assise si rinnova oggi — in sede di rinvio dalla Corte di Cassazione — il processo a carico degli autori della rapina avvenuta nell'agosto 1946 in Carignano. Gli imputati sono Giacomo Bruna di Michele, e Battista Galle fu Stefano, già condannati ad anni 21 di reclusione. Essi rapinarono a mano armata, la sera del 16 agosto, il commerciante Maurizio Passetti, abitante a Carignano in via Umberto n. 13, e il brigadiere dei carabinieri Gaetano Di Filippo, mentre transitavano in località Pilone Virle.

I due aggrediti denunciarono subito il fatto all'Arma di Carignano. Venne disposto un servizio perlustrativo, e i due giovani furono arrestati nella località ove erano avvenute le rapine: attendevano con le armi in pugno altre vittime da derubare.

Il loro arresto e la perquisizione nelle loro case portarono al ricupero di un arsenale di armi.

Processati per direttissima dal Tribunale Militare Straordinario di Torino il 31 ottobre 1946, vennero entrambi condannati ad anni 21. I condannati — assistiti dall'avvocato De Marchi — ricorsero in Cassazione e questa, accogliendo il ricorso, annullò la sentenza.

— In sede di appello è stata riesaminata stamane una vicenda di cui sono protagonisti due giovani aostani Emilio Christillin, di 23 anni, e Cesare Pallù, di 26 anni, entrambi ex-dipendenti della Cogne. Il fatto risale a qualche mese addietro, ed è accaduto nel comune di Saint Christophe dove abita l'industriale Emanuele Rosset. Verso l'alba di un mattino di gennaio i fili della luce elettrica venivano recisi dal di fuori e una nipote del Rosset per sincerarsi di quanto fosse successo raggiungeva a tentoni la porta aprendola.

Nell'atto stesso due individui irrompevano nell'alloggio. Uno degli aggressori rimaneva sulla porta a fare da palo, mentre l'altro riusciva ad immobilizzare la poveretta. Il tentativo della rapina era però sventato dal pronto intervento di casigliani e i due malviventi si davano alla fuga. Nello stesso giorno essi furono identificati e tratti in arresto.

Il Tribunale di Aosta ha condannato entrambi ad 1 anno di reclusione e 20 mila lire di multa. Contro la sentenza ricorrevano gli imputati difesi dagli avvocati Siggia e Bondaz d'Ivrea e Dagasso del nostro Foro. La Corte (Pres. Alvazzi del Frate, P. G. Trombi, canc. Ongnasco) stamane ha confermato la decisione dei primi giudici.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Musica leggera, canzoni e arrivo seconda tappa del Giro d'Italia; 17,30: Per i ragazzi: « Le avventure della squadra di sloppe » (Sesto episodio); 18: Musica leggera; 18,25: Incontri musicali; Felice Fedreli; 18,44: Attualità; 18,55: Angelini e oldo strumenti; 19,30: Alberto Sordi al seguito del Giro; 19,40: Rassegna culturale; 20: Giornale, Sport; 20,33: Orchestra moderna Wal Berg.

Ore 21,15: « La bugiarda meravigliosa » Radiodramma di Gian Francesco Luzi in prima esecuzione. Musiche per pianoforte di Armando Renzi, eseguite dall'autore. Compagnia di prosa di Radio Roma, con Wanda Capodaglio, regia di A. G. Majano. Una ragazza di diciassette anni dice e confessa che la Storia verrà a prenderla fra due anni. Nel frattempo studia il pianoforte ed attraverso quello esprime i suoi stati d'animo.

22,40: Le volontà (?) Seddon Brand Ammannati; 23,10: Al Parlamento. Giornale.

Ore 23,30: I notturni dell'usignolo (serie musicale) Federico Chopin. La leggenda e il costume romantico: Ballata in sol minore op. 23, in la maggiore op. 38, in la bemolle maggiore op. 47, in fa minore op. 52 (Pianista Franco Mannino).

RETE ROSSA — Ore 17: Invito al valzer; 17,30: Vita musicale in America; 18: Orchestra Cetra dir. F. Ferrari; 18,30: classifica Giro d'Italia; 18,45: Duo di chitarre Gangi-Cerquozzi; 18,55: « Anellina » novella di Guido Milanesi sceneggiata da D. Tuminelli; 19,20: Vecchie canzoni; 19,40: Sport; 19,45: Rassegna dal jazz: « L'arrangiamento »; 20,10: Orchestra vocale Harry Frekman; 20,30: Giornale, Sport; 21,5: « Il flauto magico » dramma eroicomico in due atti di E. Schikaneder, musica di Wolfang Amadeus Mozart, direttore Otto Klemperer, orchestra e coro del Teatro alla Scala (registr.). Nell'intervallo: Posta aerea. Dopo l'opera: Al Parlamento.

MONTE CENERI (m. 538,6 Kc 557) — Ore 20,10 « Costruendo il verbo dormire », rivista di Riccardo Morbelli.

Direttore resp. [illegible]

ARISTON
OGGI ULTIME DI
I bambini ci guardano
Il capolav. di Vittorio De Sica
Domani: « LA CANZONE DELLA TERRA SIBERIANA »
Miracolo di tecnica, colori, musica

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 « Merletti di Venezia ».

Mostra « Piante e Fiori » Palazzo Reale. Dalle ore 9 alle ore 23.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-827; 21-1: Orch. Pepè Latini, canta Aldo Dani.
Smeraldo Club, t. 682-470 Goito 8. 21-1 due Orchestre Ortuso-Ducci, cantano Lidia Martorana, Lotti.
Varesio Bar Ristorante tutte ore. Valentino, tel. 682-062. Spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3.
Colombaia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Goito 15: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Dadone «Turin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Gayì 17-21 Orch. Angelini. Org. Hammond, Mº Marelli escl. locandi.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco.
Astra Giardino Danze v. E. Pilo 6 21 Orch. Bassone, canta Lanteri.
La Serenella 21 Orch. Gino Molella, c. Fina Aurora. Serate premi.
Silvana Danze Val S. Martino 36. 21 Orch. Pentaccone, c. E. De Vito.
Garden Danze Valsalice cap. 13: 21 Orch. Marino, c. Carlevaro.
Danze Mola Pallerina: ore 21 canta Nelly Bastelli.
El Trocadero Club: 17-21 danze. **Sala Candiò**: danze ore 15 e 21.
Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Gran Mago: Danze ore 21.
Giardino Metzger S. Donato: Var.
Nirvana Danze: 21 Orch. Silvestro
Rinaldi Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Piscina Coparia Stadio ore 14-23. Elioterapia sul terrazzo.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 132 tram 93-6.
Eden Danze p. Statuto, t. 44-765: ore 21 Orch. Rosaclot, c. Beltrami

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono 553-771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21 Orchestra Mariani

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali
Via Cavour 2 - Tel. 44-700

CHALET VALENTINO
Danze Telef. 66-030
Domani sera alle ore 21 inaugura la stagione Danze 1950 con un eccezionale complesso artistico ed orchestrale. Al piano nelle sue inconfondibili e personali interpretazioni il
Mº Piero Pavesio
cantano per Voi le ultime novità *Carla Boni* e *Luciano Benevene*
Grande complesso ritmico
Melody Song
con la tromba solista
Sergio Fanni
la nuova rivelazione dello swing.
La Direzione, signorile come sempre, offrirà a tutti gli intervenuti la possibilità di guadagnare alcuni dei suoi prodotti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La bolgia dei vivi » Humphrey Bogart, Gale Page.
Astor: Documentari chirurgici.
Corso: «Francis il mulo parlante» Donald O'Connor, Patricia Medina.
Doria: « Patto col diavolo » con Isa Miranda, Edoardo Cianelli.
Lux: «Carnevale in Costarica» tech. D. Haymes, V. Hellen, C. Romero.
Metro-Cristallo: « Bastogne » Van Johnson, Denise Darcel. Mattinata 10,30 a L. 135.
Nuovo: «Perdutamente tua» Bette Davis e Paul Henreid.
Torino: Quel meraviglioso desiderio T. Power, Tierney. Pl. 130, Ap. 10
Vittoria: « Gong fatale » Dane Clark, Alexis Smith, Z. Scott.

Alessandra: «La maschera del Borgia» Paulette Goddard, J. Lund.
Alpi: Vagabondo città morta. Tech.
Ariston: « I bambini ci guardano ». Regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Bellezza del diavolo» Michel Simon, G. Philipe 130-170.

SPETTACOLI

Sedia elettrica e coriandoli

(*La bolgia dei vivi*, di L. Seiler - *Carnevale in Costarica*, di G. Ratoff)

La bolgia dei vivi (« You can't get away with murder »), interpretato da Humphrey Bogart, Gale Page, Billy Halop e [illegible] Linn, è tratto dal dramma « Chalked Out » di Lewis E. Lawes e Jonathan Finn, due esperti in criminologia, già direttori della prigione di Sing Sing e convinti avversari della pena di morte. Vi si narra di un orfano diciottenne, Johnny Stone, che sprezzando i consigli della buona sorella Madge e del di lei fidanzato Fred, agente di polizia, frequenta i ritrovi della malavita e coltiva una pratica con un pericoloso gangster, Frank Wilson. Una notte i due decidono di fare un colpo in un'agenzia di pegni. Mentre Johnny fa da palo, Wilson sveglia il proprietario e lo costringe ad aprire la cassaforte. Ma la vittima riesce a dar l'allarme, onde Wilson, armato della rivoltella che Johnny aveva preso al fidanzato della sorella, uccide il bottegaio. Quindi getta l'arma e fugge. L'inchiesta conduce all'arresto di Fred, quale proprietario della rivoltella incriminata. Condannato alla sedia elettrica, egli ritrova nella prigione di Sing Sing Johnny e Wilson, arrestati per furto. Wilson teme che Johnny, testimone del delitto di cui è incolpato il suo futuro cognato, riveli la verità. Risolve perciò di sopprimerlo. Unitosi ad alcuni detenuti che tentano di evadere, trascina Johnny con sè, esponendolo al fuoco che le guardie hanno aperto contro i ribelli. Colpito a morte, Johnny, prima di spirare, confessa di aver dato a Wilson la rivoltella di Fred. Così questo viene liberato, e il vero colpevole va sulla sedia elettrica.

Carnevale in Costarica, in technicolor, ci porta invece in un ambiente allegro, in mezzo alla frenesia carnascialesca che ogni anno dilaga per le vie e le piazze di San José in Costarica, tra spettacolose « fiestas », frenetiche rumbe e fantasmagoriche mascherate. Questa chiassosa e rumorosa cornice, che è la ragion d'essere del film, racchiude una delle solite storielle sentimentali a lieto fine: due giovani coppie di innamorati, la cui felicità è messa in pericolo dai progetti delle loro famiglie, dopo molte peripezie riescono a far trionfare i diritti dell'amore. Dick Haymes, Vera Ellen, Cesar Romero e Celeste Holm ne sono i piacevoli interpreti.

Capitol: «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power, G. Tierney.
Faro: «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund.
Hollywood: «Pinky la negra bianca» J. Crain, Ethel Barrymore.
Ideal: « Al diavolo la celebrità » Mischa Auer, Carlo Campanini e Comp. Riv. Gagliardi 16,15, 21,15
Statuto: « Il peccato di Lady Considine » technic. Ingrid Bergman.
Massimo: «Il peccato di Lady Considine» techn. Ingrid Bergman.
Nazionale: « Pinky la negra bianca » Jeanne Crain, E. Barrymore.
Principe: Pinky la negra bianca. Jeanne Crain, E. Barrymore a. 23.

Adua: «Mano della morta» Varietà
Aurora: Vagabondo della foresta.
Brescia: Giudicatemi. Var Broccia.
Fortino: La collana insanguinata.
Oriente: Barca: Terrore di Chicago.
Palermo: « Enrico V », technicolor.
R. Parco: « La città nuda ».
Sociale: « Benvenuto Reverendo ».
Gabiria: Innamorato pazzo. M. Loy.
Colosseo: «Avventure di Don Giovanni» technicolor. Errol Flynn.
Italia: « Pancho il messicano » W. Beery. Rivista Vorgi-Alberti 21.
Moderno: « Via penitenziario ».
Piemonte: Tifone su Malesia. Tech.
S. Carlo (Richelieu): Il pugilatore.
Spezia: «Gli invincibili» technic.

Alba: Villaggio incantato. Gr.k-ok
Apollo: Io ero uno sposo di guerra.
Dora: «Romanzo di un scrittore».
Astra: « Le due suore » L. Young.
Bernini: «L'eterna armonia» tech.
Excelsior: «Notti argentine» techn.
Odeon: «Mia inquieta» S. Temple.

Asti: «Tifone sulla Malesia» A. 10
Mignon: « Figlio della tempesta » Riv. Pinne al vento 17 e 21.
Olimpia: « Spada nel deserto ».
Po: «Rosa di Bagdad» col. L. 60.
P. Nuova Govern. rubacuori. A. 10
Regina: « Avvoltoi » e Varietà.
Romano: «Madame Sans-Gêne» e Rivista Ferraro 16,15 e 21.
S. Felice 44-077 «Canto d'amore» K. Hepburn, R. Walker. Ap. 19,30

Esperia: «Il gran premio» colori.
Imperiale: «Treno del piacere» Var.
Italiana: « La bella imprudente »
Venzaglio: La luna è tramontata.

Eliseo Fonte meravigliosa. Cooper
Frejus Cristoforo Colombo, techn.
S. Paolo Johnny Belinda. Wyman

Corallo: «La lucciola» Mc Donald
Eridano: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Gropa: «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Radium: Follie per l'opera. V. 21
V. Veneto: «Stanotte sorgerà il sole» J. Jones, J. Garfield. Ap. 14.

Edera: « La Gorgona ». Successo.
Lucento: « Canaglia eroica » tech.
Roma: «Figlia del corsaro rosso».

ENGLISH BY FILM
grandi simpatia e successo!
LUNEDI' 29 MAGGIO
inizio nuovo ciclo di 20 cine-lezioni d'inglese a prezzi di propaganda.
Via Consolata 5, tel. 553-692.

CINEGLOTTA

« I poveri redentori dei rischi » è il titolo del discorso che domenica alle 10,30, al Teatro Carignano, terrà l'on. prof. Amintore Fanfani per la celebrazione del centenario della prima Conferenza di San Vincenzo.

Echi di cronaca

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 38.000, Rustici da L. 90.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Sulpizino, in via Barbaroux 11.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 41-300 Grand. Esposiz. c. Campana 15 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

PROTON
PER MIGLIORARE
LA SALUTE DEI BAMBINI
ANEMICI E DELICATI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 67765 del 26-7-1949) (17)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Ariston
DOMANI un avvenimento del mondo cinematografico
LA CANZONE DELLA TERRA SIBERIANA
UN GRANDE FILM A COLORI

OGGI VITTORIA OGGI
DANE CLARK. ALEXIS SMITH
ZACHARY SCOTT. EVE ARDEN
JEFFREY LYNN . S.Z. SAKALL.
REGIA DI LEW SEILER.
GONG FATALE
WB

OGGI
Ariston
Ultime di
I BAMBINI CI GUARDANO
l'applaudito capolavoro di VITTORIO DE SICA
DOMANI un miracolo di tecnica colori e musica
LA CANZONE DELLA TERRA SIBERIANA

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA ORE 21
in una fantasmagoria di luci, quadri danze e musiche DINO GELICH presenta
la Venezia di ieri, di oggi e di tutti i tempi
nella nuovissima Rivista
MERLETTI DI VENEZIA
Prenotazioni: Via Roma, 260 - Telefono 53-425

METRO CRISTALLO
2ª GRANDE SETTIMANA
BASTOGNE
Il più bel film della Metro Goldwyn Mayer

Dumas padre e i tre moschettieri

Nessuno può vantarsi di aver avuto tanti collaboratori come Alessandro Dumas padre. Si possono citare almeno quattordici nomi che gli valsero a conseguire in teatro con drammoni alla Victor Hugo, strepitosi successi, compresa la celebre «Torre di Nesle» di Federico Gaillardet a cui non appose che la firma.

Ma chi fece la sua fortuna, il vero genio della fantasia di cui si servì a piene mani, fu Augusto Maquet, il vero autore dei «Tre Moschettieri».

Aveva 28 anni quando si presentò al gran Dumas pregandolo di esaminare un suo umile dramma: «Una sera di carnevale».

Dumas era cortesissimo, non si rifiutava mai di esaminare i lavori altrui e se c'era qualcosa da pescare... pescava a piene mani senza scrupoli, assai in ciò diverso dal figlio autore della Signora dalle Camelie e di Demimonde.

Marquet lo pregò di aiutarlo, di raccomandarlo ai direttori di teatro per metterlo in scena. Dumas promise che avrebbe fatto tutto ciò che poteva perchè vedesse la luce della ribalta. Infatti fu rappresentato alla Rénaissance con un altro titolo: «Bathilde»; ma con la firma di Dumas. Il Maquet non si ribellò alla sua sorte; aveva bisogno di vivere, era orgoglioso di essere amico di Dumas e rinunciò ai suoi diritti. Egli aveva scritto un romanzo storico che nessuno voleva: «La cospirazione di Cellemare». Pregò il maestro di rivederlo. Dumas non lo trovò malvagio. Gli rifilò 1200 lire e ne ricavò quattro volumi: «Il cavaliere di Armental». Maquet non si lagnò e tacque. L'affare procedeva a gonfie vele. Maquet gli serviva mirabilmente. Il povero sfruttato aveva tratto dalle memorie di D'Artagnan di Courtils de Sandras un romanzo. Dumas lo legge, lo ritocca, lo amplifica qua e là e lo ribattezza col titolo «I tre moschettieri» che compie il suo giro trionfale seguito da «Vent'anni dopo» e da «Il Visconte di Bragelonne». Il Mirecourt, famoso critico, scrisse di Dumas:

«Questa volta l'autore svaligia gli autori viventi. Infatti aveva firmato "Napoléon" che era di Cordelier Delanoue; "Carlo VII" che era di Gérard de Nerval e Théofile Gautier; e "Antony" che invece è di Armand Souvestre...».

Dumas dedicò a Maquet il primo volume dei «Tre moschettieri» con questa dedica: «Cui pars magna fuit» e cioè a chi devo la parte migliore!

In seguito gli viene l'idea del «Conte di Montecristo». Lo inizia, ma non si raccapezza. Bisogna ricorrere al fedele Maquet e col suo aiuto riesce a finirlo. Lui, l'idea, Maquet l'anima, la fantasia. A Maquet un pizzico d'oro, a lui la splendida villa che troneggia a San Germano. Maquet sgobba e tace. Davanti ai guadagni favolosi e alla rinomanza mondiale di Dumas, un giorno Maquet insorge, protesta. Dumas non si conturba.

«Bisogna infischiarsi dei pettegoli, caro Maquet. La mia firma non ha valore? La mia firma è tutto, caro: colla vostra, cosa avreste concluso? Gli affari sono affari».

Il peggio è che siccome il denaro se lo mangiava allegramente ed era sempre all'asciutto, Maquet ne toccava pochi. Nel 1851 lo piantò e continuò da solo a scrivere romanzi e commedie che non ebbero però la risonanza universale delle opere di Dumas.

Gustave Simon, nei «Documenti inediti», confronta il manoscritto dei «Tre moschettieri» col romanzo di Maquet.

Dumas ha conservato completamente il procedimento e la sostanza del D'Artagnan di Maquet. Brevi dialoghi, qualche ampliamento per allungarlo e basta. Quando ricopiava e rimaneggiava, senza la selva di Maquet non poteva andare avanti e vi sono due biglietti che lo provano:

«Caro Maquet. Da due giorni mi lasciate senza copie ed ecco che voi fate di me l'uomo più infelice della terra. Dalle due di ieri sono qui a braccia incrociate».

E l'altro:

«Vi mancherebbe il tempo di mandarmi il capitolo di Chicot («La dame de Monsoreau») ed a me il tempo di farlo. Mandatelo al "Costituzionale" e scrivetelo sulla carta intestata col mio nome».

E questo perchè Maquet fosse creduto lo scrivano di Dumas.

Aveva un'impudenza classica, un'impudenza tale da indurlo a scrivere un altro «Amleto Principe di Danimarca» cogli stessi personaggi di Shakespeare e di farlo rappresentare al Teatro Storico di Parigi il 15 dicembre 1847.

Si era associato, per confondere Shakespeare, a Paul Maurice.

Così a chi gli chiedeva:

«Chi ha scritto "Amleto"?».

Rispondeva: «Io! Alessandro Dumas padre, perchè il figlio non ci teneva a rubare la gloria dell'autore dei suoi giorni». Vicende che forse accadono ancora oggi.

Giovanni Drovetti

Due fantasiosi cappellini uguali per la giovanissima attrice Monie Freeman e per la sua piccola di tre anni.

Inchiesta americana sulla felicità coniugale

Sette grammi di buona volontà maschile sono la differenza che il più delle volte passa tra un matrimonio riuscito e uno disgraziato

La donna d'oggi, pur andando all'ufficio, in fabbrica, nei campi, ha conservato, almeno nei paesi latini, il rango di padrona di casa, di massaia. Questo rango le conferisce particolari responsabilità, ma anche dei diritti, cosa che non sempre gli uomini vogliono riconoscerle. I diritti della donna, si capisce, sono i doveri degli uomini.

Un'inchiesta americana ha stabilito che nel mondo civile, su 100 donne, sposate, 15 si considerano interamente felici, 20 felici, 35 rispondono che può andare, 10 esitano e poi affermano che sì, non c'è male, 10 esitano e confessano che no, non va, 10 infine si dichiarano interamente infelici.

Si può considerare che una coppia su cinque è infelice per colpa del marito. In cosa consiste questa colpa? Ecco le dichiarazioni fatte dalle donne infelici agli investigatori americani.

1) **Non è un buon compagno.**

Si lamentano 17 donne infelici su 20: «Mi esclude da una parte importante della sua vita: il suo lavoro, le sue preoccupazioni, le sue opinioni politiche, le sue distrazioni».

In realtà sovente l'uomo considera la moglie un essere inferiore, che non può capire un bilancio di fine mese, una idea pubblicitaria, le basi del socialismo, le regole del football, i segreti di una collezione di francobolli. La donna, invece, amerebbe poter trovare un terreno d'intesa più vasto che non quello della cucina e della camera da letto. Strapazzata quando fa qualche osservazione fuori posto, si rinchiude in se stessa, intristisce e diventa vittima di un terribile complesso d'inferiorità, di cui il solo responsabile è il marito. Non c'è matrimonio felice senza cameratismo.

2) **Avaro in casa, scialacqua fuori.**

Nessuna donna si lamenta del salario del marito ma piuttosto della mancanza di fiducia nell'amministrazione del bilancio domestico: «Guadagna tanto, d'accordo, ma non mi dà che tanto per settimana. E se i fine-mese sono difficili, se la prende con me. Tanto è tirchio con me, tanto è generoso coi camerieri del bar. Stabilisce massimi per il gas, l'elettricità, spese di vestiario, parrucchiere, ma nessun limite per i giornali, il tabacco, gli aperitivi. Risparmia un mazzo di fiori alla mia festa e compera sensazionali quanto inutilizzabili cavatappi».

Effettivamente i mariti sono cattivi amministratori delle finanze domestiche. Il ruolo di «ministro delle finanze» spetta alla moglie.

3) **Egoista nell'intimità.**

E' il delicato capitolo della incompatibilità fisica. Le donne, in generale, ammettono la loro parte di colpa. Ma, aggiungono, non esiste vero amore se non accompagnato da pazienza, aiuto, perdono. L'uomo si compiace troppo del ruolo di essere amato. Pensa che tutti i suoi doveri siano compiuti nel momento in cui ha offerto alla donna una «vera d'oro». Dopo non gli resta che lasciarsi amare. Dimentica che l'amore bisogna meritarselo giorno per giorno e che la felicità è lunga pazienza.

4) **I parenti terribili.**

Vecchia quest'one quella della suocera. La soluzione dipende da tre persone: la suocera stessa, che deve sforzarsi ad esser discreta; la nuora, che non deve dimenticare che un giorno anche lei sarà una suocera; e, tutti gli uomini lo dimenticano spesso, il marito. La sua situazione è difficile, bisogna ammetterlo, diviso com'è tra l'amore filiale e quello coniugale. Ma il giorno che si è sposato, si è assunto una responsabilità che lo vincola completamente. Non si può essere, in una volta, marito e bimbo di mammà. Bisogna rinunciare ad una delle due cose.

5) **Sempre scontento.**

Si comporta come uno spettatore seduto in poltrona a criticare il film, dove la parte principale è sostenuta dalla moglie. Fa il difficile. Smorfie, aggrottamenti di sopracciglia, il brodo è insipido, l'arrosto sa di bruciato, la salsa è immangiabile. E lei, poveretta, ha trafficato tutta la mattina ai fornelli per accontentarlo. La unica cosa che il marito dovrebbe giudicare è se la moglie ha fatto del suo meglio. E volerle più bene solo per questo.

6) **Con i bambini, la parte bella.**

L'educazione dei figli è fatta di punizioni e ricompense. Non è giusto che l'uomo si riservi il privilegio dei regali e lasci alla moglie le busse. L'arte di essere padre non consiste solo nel raccontare «Cappuccetto rosso» ai bambini, lasciando a altri le pene, le preoccupazioni, i castighi.

7) **Disordinato.**

Cenere nel piattino della frutta, pantofole sul camino, pigiama abbandonato nel punto dov'è sceso. Come può una donna affezionarsi a quella casa che l'uomo dimostra di tenere nello stesso conto di una giungla o di un bivacco?

C'è in questi sette punti, un motivo comune. Il fondamentale egoismo maschile che si manifesta nella vita spirituale come in quella effettiva, il suo comportamento di bipede di lusso, goloso e collerico. Pensare che il più delle volte, tra un matrimonio riuscito ed uno infelice, non c'è che pochi grammi di differenza. Pochi grammi di buona volontà maschile.

* * *

Morto il segretario del Conclave

Città del Vaticano, giov. sera

Ieri si è spento monsignore Benedetto Renzoni, che rivestiva l'alta carica di segretario del Conclave, assessore della Sacra Congreg. Concistoriale. Era successo a monsignor Santoro, che fu segretario del Conclave da cui uscì Papa Pio XII.

Consigli agli uomini

L'amore somiglia un po' alla botanica e il culto delle donne somiglia un po' a quello delle frutta e dei fiori. Il sole delle donne è la fantasia e questo sole, come per le piante, non deve mancare ma non deve splendere troppo. L'ideale sarebbe quello di poterne regolare i raggi e il calore. Ma come si fa?

Volevo dire che la fantasia della donna va dolcemente aiutata o spenta, con accorgimenti semplici e delicati. Ad accenderla in modo nocivo per l'uomo è l'occasione di paragonarlo ad altri. Quindi l'uomo accorto deve abilmente evitare luoghi e persone dinnanzi alle quali la sua figura potrà, in un paragone, scemare. Errore madornale compie l'uomo che balli male o che non sappia ballare affatto, se porta la sua donna dove si danza. Fior di campioni della samba che la stringono e la fanno piroettare perdutamente è inevitabile che determinino in lei pensieri melanconicamente negativi nei confronti del proprio uomo, che cerca nervosamente di darsi un contegno disinvolto chiacchierando e fumando. E altro serio pericolo, per il clima dell'amore e per le sue coltivazioni, è rappresentato dal mare. L'uomo bello e muscoloso, che in costume da bagno fa splendida figura e che è magari guardato con ammirazione dalle altre bagnanti, porti pure la sua donna sulle spiagge in estate. Ma chi ripone la propria seduzione, che può essere d'altronde fortissima, nello spirito, nella conversazione o in altre tenerezze più segrete, eviti, se è troppo magro o troppo grasso, il confronto della sua conformazione fisica con i torsi di uomini, magari inferiori sotto altri aspetti, ma scultorei e gagliardi. E' facilissimo allontanare dalla fantasia della donna innamorata di te l'idea del mare. Basta dire che il medico te lo ha proibito, basta mostrarti entusiasta del verde, della campagna in fiore, dei monti, delle colline, delle valli.

Sono piccole cose alle quali bisogna stare attenti, perchè possono diventare grandissime. Può disseccarsi la felicità, quando il sole della fantasia non ha un corso regolare, quando non si sa come e dove esso nasca, giri, cada e muoia.

Diego Calcagno

Si attende una rivoluzione nella moda femminile russa

Mosca, giovedì sera.

Una notizia della «Tass» reca che i costumi tradizionali di alcuni paesi dell'U.R.S.S. sono attualmente all'esame per subire delle trasformazioni a seconda del gusto dei tempi, specie di quello femminile.

L'Agenzia ha detto: «Il tradizionale sarafan russo (sopravveste lunga, senza maniche), la camicetta ucraina ed il mantello circasso potrebbero assimilare qualche carattere particolare, che piace alle donne, dal costume georgiano. I costumi della Georgia, infatti, darebbero a quelli dell'U.R.S.S. una grazia particolare».

OROSCOPO di domani

Venerdì mattina. — Ottimi affari concluderanno tutti quelli che si alzano assai presto e non temono la fatica. Nel corso della notte le facoltà mnemoniche saranno eccitate e rivacissime, capaci di registrare automaticamente una quantità di fatti, idee, dati e parole. Studiosi e scolari sapranno trarne profitto. Durante il sonno questo fenomeno psichico avrà la sua attuazione e potrà poi essere sfruttato al mattino. Gli argomenti, i motivi dimenticati, al momento opportuno si riaffacceranno alla mente. Di una sbalorditiva eloquenza potranno disporre i nati della Vergine (23 agosto-22 settembre), dei Gemelli (21 maggio-21 giugno) nonchè coloro il cui compleanno cade tra il 12 e il 22 ottobre. Giornata eccezionalmente augurale per avvocati, conferenzieri e giornalisti.

Venerdì pomeriggio. — Gli individui di temperamento passionale con tendenza agli eccessi febbrili e che avvertono un aggravamento dei loro malanni quando la temperatura improvvisamente si abbassa per choc meteorologici o per correnti gelide spiranti dal nord o dall'est, evitino di esporsi a contagi costipativi od a bruschi raffreddamenti e non si sottopongano ad un eccesso di lavoro. Inoltre non diano soverchio peso ai dispiaceri perchè le sofferenze morali finiscono per minare la resistenza fisica. Talismani le pietre preziose: turchesi e smeraldi.

Allegri e sapienti quando si beve bene

Un clamoroso concorso-assaggio al "George V„ di Parigi - Il codice di Noè e le confraternite regionali - Vini che raggiungono il prezzo di duecentomila franchi per botte - Anche la Russia e l'America si sono messe a produrre champagne

Dal nostro corrispondente

PARIGI, maggio.

Non si deve mai scommettere che si è intenditori di vino, e si è capaci di riconoscere a occhi chiusi una qualità da un'altra e persino l'anno e il podere. Giorni or sono eravamo duecento, non esagero, nei saloni dell'Hôtel George V, invitati dall'Istituto Nazionale degli Appellativi di Origine: bisognava assaggiare quattro vini diversi indicandone poi la regione e il nome. Un solo invitato seppe identificare le quattro qualità e costei — errore! — era una donna, una avvocatessa di Cognac, che aveva già vinto l'anno prima. Se n'intende davvero o allora aveva qualche informatore al posto buono.

Bocciatura generale

Noi eravamo in sei intorno allo stesso tavolo: quattro italiani, un inglese, un olandese tre francesi, e per combinazione il cameriere che ci serviva era di Milano. Si pensa che ce l'avesse mandato il cielo, ma nessuno lui conosceva la risposta buona, e fu un disastro. D'altronde la sconfitta fu generale, ad eccezione dell'avvocatessa. Il primo vino era un bianco asciutto, un po' agretto, verde, che andava giù da sè, e tutti decretarono chi un Muscadet, chi un Vouvray o un Anjou, e invece era uno Chablis. Il secondo vino era rosso, profumato ma non troppo, generoso, ingannatore, e l'incertezza era estrema: Bordeaux o Borgogna? Era un Bordeaux, del Medoc, ma pochissimi l'indovinarono. Il terzo era ancora un rosso, di quelli che fanno schioccare la lingua, e la maggioranza disse: Borgogna. Invece era un Bordeaux, di Saint-Emilion. Con l'ultimo assaggio si ritornò al bianco: ma frizzante, chiarissimo, e la scelta si limitava indubbiamente a due qualità: Saumur o Champagne genuino. Invece era Vouvray.

*Quella bocciatura collettiva costituiva la prova che la frode è possibile; che è facile battezzare un vino col nome di un altro per renderlo più caro. E veniva in tal modo giustificata l'esistenza dell'*Istituto Nazionale degli appellativi di origine *il quale controlla i vini e garantisce, si potrebbe dire, la «marca di fabbrica».*

Ordine di precedenza

Prima del «concorso-assaggio» un signore anziano e un po' calvo, che seppi poi essere il barone Le Roy de Boisaumarie, venne a dirci i meriti del vino, risalendo a Noè e più giù fino ai giorni nostri, invocando la testimonianza di Bacco e di gente celeberrima, guerrieri, papi, scrittori, mentre il Ministro della Sanità Pubblica si assicurava dopo di lui che il buon vino non ha mai fatto male a nessuno. E i deputati, gli ambasciatori, i giornalisti, il tout-Paris elegante e bevitore, presenti nella sala, approvarono.

Scrisse Boileau che «si è sapienti quando si beve bene e chi non sa bere non sa nulla»; la Francia ha quindi codificato in certo modo le regole dell'arte del bere fra quelle del saper vivere, e una perfetta massaia si riconosce qui alla maniera di accompagnare un piatto col vino che gli si addice e di presentare il vino alla sua temperatura. Il bianco asciutto è servito con l'antipasto, il pesce e le uova; col primo piatto e col pollo occorre un rosso leggero; con l'arrosto, la caccia e il formaggio un rosso gagliardo; con gli «entremets» un bianco pastoso; con il dolce lo spumante, possibilmente secco. Bisogna cominciare sempre col vino più leggero e finire con quello più forte, ricordando che il vino asciutto va bevuto prima di quello amabile, che il bianco deve precedere il rosso e questo il bianco pastoso; il vino bianco dev'essere servito freschissimo (ma non col ghiaccio, che gli fa perdere il profumo, bensì prendendolo in cantina la quale, per essere una buona cantina, occorre sia profonda ma non umida, senza luce elettrica, lontana dagli ascensori e dai garages), al contrario del rosso, il quale, se è leggero, si addice la temperatura della stanza in cui è bevuto, mentre se è robusto dev'essere portato alla temperatura del suo grado di alcole, con un apposito apparecchietto elettrico chiamato «chambreur», oppure, come si fa di solito nelle case, avvicinando al fuoco la bottiglia, stappata, qualche minuto prima di mettersi a tavola. Il vino non deve mai essere servito in bicchieri scuri: «a vino buono vetro chiaro», perchè ciò permette di ammirarne la limpidezza e il bel colore.

Storie quasi vere

E' una scienza, come si vede, e le buone massaie francesi l'imparano fin da piccole come le nostre imparano a far la pasta in casa e a cuocere gli spaghetti al dente.

Sul vino sono state create anche molte leggende. A Reims vi affermano che fu lo champagne a salvare Parigi dall'occupazione, nel '14, perchè i tedeschi, giunti nella Marna, si ubriacarono nelle sue famose cantine perdendo quel paio di giorni che permisero ai francesi di riorganizzarsi e contrattaccare. A Digione dicono che fu il Borgogna a liberare Parigi nell'agosto '44, perchè il Console di Svezia invitò a pranzo il generale Von Scholtitz il quale ubriaco dello Chambertin e rivelò senza accorgersene le intenzioni della Kommandantur, permettendo al Console di promuovere i negoziati che evitarono la distruzione della città. Vere o inventate, queste leggende sono abilmente mantenute in vita e utilizzate nella guerra che si fanno fra loro le varie regioni vinicole, ognuna delle quali ha anche la propria confraternita. Bordeaux ha i «Compagnoni del Buon Tempo» e il «Jurade de Saint-Emilion», la cui delegazione è venuta a Parigi proprio in questi giorni a nominare cavaliere il Presidente della Repubblica, che è di quelle parti. La Borgogna ha i suoi celebri «Tastevins», che ogni anno consacrano un certo numero di ambasciatori, uomini di Stato e scrittori di fama nelle cantine del Clos-Vougeot a Nuits-Saint-Georges, mentre gli Ospizi di Beaune vendono all'asta i loro vini migliori che raggiungono alle volte 200 mila franchi per botte, cioè quasi mille franchi il litro. La Loira ha i «Sacavins» ed i «Bailly di Pouilly» i cui vini, esclusivamente bianchi, sono i preferiti dall'ex-Ministro delle Informazioni, Mitterand.

Guerra delle bottiglie

Tutte queste confraternite si fanno la guerra civile in casa, ma si alleano in seno alla «Compagnia degli Ambasciatori dei Vini di Francia», all'«Accademia del Vino» e all'«Istituto Nazionale degli Appellativi controllati», per fare la guerra ai prodotti esteri. In questo conflitto internazionale la Francia è sulla difensiva perchè la sua produzione è diminuita di un terzo dal 1875 mentre quella mondiale è notevolmente aumentata passando in mezzo secolo da 133 a 183 milioni di ettolitri all'anno, ed aumenterà ancora perchè anche la Russia e l'America si sono messe a produrre vini che sino ad oggi erano tipicamente francesi, come lo champagne. Sicchè, sui mercati mondiali la Francia è retrocessa al quarto posto, dopo l'Italia, la Spagna e il Portogallo.

Ma l'altro giorno il portavoce ufficiale dei vini di Francia non parlò di questa guerra delle bottiglie. L'uditorio era internazionale ed egli consigliò il vino come filtro di pace. Disse che se il nettare degli dei diventasse il nettare dei diplomatici e degli uomini di Stato la pace sarebbe assicurata. Ascoltando quelle parole mi ricordai che un paio di anni fa, in una manifestazione simile organizzata nell'elegante palazzo del Senato, un signore con una bottiglia in mano correva dietro ad un altro insistendo: «Signor Ministro, assaggi anche questo». E il Ministro era molto allegro, e tutti erano molto allegri, e pensai che se il vino sostituisse l'acqua sulle tavole delle conferenze internazionali, se gli interlocutori tracannassero un bel bicchiere di Borgogna o di Chianti o di altro quando hanno la gola secca per il troppo parlare, forse le cose andrebbero meglio. Alla fine tutti si sentirebbero fratelli, si darebbero magari grandi manate sulle spalle, scoppierebbero in grasse risate... e vada al diavolo la bomba atomica.

Ha ragione il barone Le Roy de Boisaumarie: bevete il vino signori diplomatici.

L. Mannucci

CORRIDOIO VERDE

Per la "granita Giolitti„ i deputati disertano l'aula

Pella parla del vino e l'on. Fusi della mammina dodicenne

Roma, giovedì sera.

A poco più di una cinquantina di metri da Montecitorio, in via degli uffici del Vicario, una tipica strada del centro di Roma, c'è una latteria-gelateria celebre per diversi motivi: la qualità dei prodotti, il nome del proprietario, simile a quello di uno statista piemontese che governò l'Italia per molti anni, e l'afflusso quotidiano di ministri e deputati. In questi giorni, in cui il caldo si fa già sentire, accade spesso che i deputati disertino per alcuni minuti l'aula di Montecitorio per andare a refrigerarsi con una «coppa Giolitti» o con una «granita Giolitti».

Nel pomeriggio di ieri «da Giolitti» si recarono in gruppo il ministro Pella, il sottosegretario Bovetti, vari altri deputati piemontesi e alcuni giornalisti. Tutti gustarono una coppa e quindi si ricominciò a parlare dei problemi di attualità. Tonengo sollevò la questione della crisi vinicola, elogiando il Governo per i provvedimenti già adottati per fronteggiarla. A questo punto l'on. Pella raccontò che il vino può servire ai più disparati scopi, compreso quello di... contribuire all'assistenza dei bambini. Quando ebbe visto sul volto dei presenti i segni dell'incredulità, Pella sorridendo disse: «Proprio così. A Pralungo, un paesino del Biellese, c'è una società vinicola pro-asilo infantile».

«I papà dei bimbi di Pralungo, commentò un deputato, si ubriacano sicuri così di beneficiare i loro piccoli che frequentano l'asilo...».

Inutile dire che la storiella, risaputa a Montecitorio, ha assai divertito e pare che lo stesso De Gasperi se la sia fatta raccontare da Pella.

* *

Della storia della più giovane mamma d'Italia si è parlato naturalmente a lungo anche nei corridoi di Montecitorio e in particolare in quello verde, dove in genere siedono sui comodi divani deputati e giornalisti.

Con fare un po' ironico, l'on. Fusi leggeva stamane un brano di cronaca nel quale si diceva che il padre del piccolo nato dalla bimba dodicenne è «un giovane di 23 anni, Delfo Spallicci, fratello della madre della Montesi». «Fratello della madre della Montesi», ripetè Fusi e aggiunse: «Ma non potevano scrivere brutalmente che lo Spallicci è lo zio della piccina?».

Naturalmente lo Spallicci, che è celibe, ha promesso che sposerà la nipote qualora le autorità gli concedano la necessaria dispensa.

Al riguardo si incrociarono i commenti più disparati e qualcuno commentò ironicamente che lo Spallicci «è un giovane pieno di scrupoli perchè vuole la licenza delle autorità per sposarsi». Lui che di licenze se ne è prese ben altre.

v. s.

Muore mentre benedicono la salma del marito

Castelfranco Ven. giovedì sera

Un caso singolare è avvenuto a Vallà di Riese in una casa colonica. Stavano per svolgersi i funerali di certo Giovanni Tieppo, di 74 anni, deceduto dopo alcuni mesi di infermità. Intorno al feretro si erano disposti i familiari addolorati mentre si attendeva il parroco per la benedizione. Allorchè egli giunse e asperse la bara con l'acqua santa, la moglie dello scomparso, Angela Tieppo, di 72 anni, non reggendo allo strazio, stramazzava a terra, fulminata da un collasso.

ALBERTO SANI scultore contadino

Due delle trentacinque sculture, quasi tutte di piccole dimensioni e in pietra arenaria, esposte attualmente nel Salone del nostro giornale di Alberto Sani, lo scultore-contadino che si è conquistato di colpo la notorietà. Recentemente Bernardo Berenson lo definì "fuori del suo tempo" e lo paragonò agli artefici paleocristiani dei sarcofaghi del IV e V secolo. Alberto Sani è un boscaiolo del Senese, completamente incolto e senza alcun insegnamento d'arte. I suoi lavori scaturiscono non dall'esperienza plastica, ma da una pura e straordinaria forza di istinto. Quasi sconosciuto fino ad ora, Sani lavorò per più di vent'anni inosservato e cominciò con l'intagliare per svago legno e tufo. Fino al 1947 vedeva bene da un occhio solo, poi la vista gli si è ridotta gradatamente, sì che le ultime opere le ha eseguite controllando il rilievo quasi soltanto con le mani.

La «Ferratura del bove» una scultura a tutto tondo eseguita nel 1949.

«La processione» nella quale sembra rivivere il mestiere dei sommi maestri della scultura romanica.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. [illegible]
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] L'Elettrica, via Andrea Doria [illegible], telefono 51-579.
TRAPANI elettrici portatili [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
MATERASSI lanitta lana crine. [illegible] Tel. 81-186 [illegible]
OFFICINA specializzata lavori lastre [illegible] carpenteria. Telefonare 54.485.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.
AFFARONE. Merceria, alloggio [illegible] Galliari 10 bis, tel. 62-187.
CENTRALISSIMO piccolo bar con alloggio [illegible] Telefonare 54-247.
PANETTERIA con proprietà muraria vendiamo [illegible] Galliari 10 bis, telefono 62-187.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere, servizi [illegible]
ALLOGGI signorilissimi [illegible]
CAMERE soffitte ultime 60.000 ciascuna [illegible]
CORSO Vittorio Emanuele n. 101 alloggi 3-4-5 camere comfort. [illegible] Visite 15-17.

L'attenzione alle offerte non rispondenti ad immediate necessità è facile quando è cessato l'assillo degli affari; ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

CORSO Dante [illegible]
CRIMEA bella posizione alloggi signorili [illegible]
FILANGIERI [illegible]
FRAZIONE [illegible]
GEOMETRA Bonlanti, Garibaldi 27, alloggi [illegible]
QUATTRO camere, via Madama Cristina 137. [illegible]
SOPRAELEVAZIONE [illegible]
UVAR [illegible]

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AFFITTASI [illegible]
ANNUALITA' anticipata [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.
AFFITTASI luglio agosto [illegible] Courmayeur. [illegible]

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
[illegible]

10 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cinzano» [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
ELEGANTISSIMA camera [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
CERCASI [illegible]
OFFRO lavoro [illegible]
UFFICIO commerciale [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
TRENTACINQUENNE [illegible]
VEDOVA, referenze [illegible]

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 20 p. p.
PRIMARIO [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami ferro, generi vari. [illegible]
ATTENZIONE! [illegible]
BRILLANTI [illegible]
DIECIMILA [illegible]
FRIGORIFERI [illegible]
FRIZZANTI [illegible]
MOBILI [illegible]
PRIVATO [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TECNIGRAFO [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A.P.D.A. vetture, [illegible]
AUTO [illegible]
AUTOSCUOLA [illegible]
GIARDINETTA 500 C. [illegible]
OCCASIONE! [illegible]
PER [illegible]
PRENOTAZIONI [illegible]
PRIVATO [illegible]
S.S. SCOOTERS [illegible]
VENDO Lambretta [illegible]
VESPA [illegible]

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

Strenne preziose

Mia sorella ed io, a Capodanno, non godevamo che un'ora sola. Ma questa era la più intensamente goduta e la più deliziosa di tutta l'annata: alludo a quella in cui il signor Leturier, amico di papà, ci consegnava le sue strenne.

Gli altri regali non erano accolti che da acclamazioni d'obbligo: gli è che si trattava sempre di cose maledettamente utili, se non indispensabili, cartelle portapenne e matite, aggeggi per la scuola, insomma. Mentre i doni del signor Leturier eran delicate sorprese, radioso superfluo, giocattoli, infine.

Il signor Leturier non veniva in casa che il mattino di Capodanno, in ore diverse, ma sempre prima delle undici e mezzo. Dalle nove del mattino mia sorella ed io eravamo col naso appiccicato ai vetri della finestra verso strada a scrutare giù, nonostante le osservazioni della mamma che sosteneva le tendine di mussola non essere state messe alle finestre perchè noi le si riducesse in quello stato. E finalmente vedevamo arrestarsi una carrozzella al portone, e dalla carrozzella uscire il signor Leturier, in una nube di pacchi d'ogni sorta e dimensione.

Questo buon signor Leturier, funzionario un tempo dell'amministrazione dello stato, non aveva per nulla ridotto le sue spese nella voce di bilancio «cosmetici e tinture» neppur quando era stato collocato in pensione e si era raccomandato a papà che lo aiutasse a combinar qualche affaruccio nel mercato degli immobili. Sempre baffi e capelli nerissimi, con impeciature che non posso dimenticare neppure ora, mezzo secolo dopo i suoi beni affettuosamente augurali di capodanno. Il generoso signor Leturier portava in dono a mamma una grande scatola di dolci di ottima marca e quindi veniva verso di noi. Si ricevevo balocchi meravigliosi, i migliori che avessi scorto in quei giorni nelle vetrine delle botteghe di lusso: triciclo, guarnigioni intere di soldati di piombo, con forti, casematte e campi di battaglia, armi e corazze, cavallucci e aerostati. Per mia sorella eran bambole parlanti, quanto di meglio produceva Norimberga, e case intere per bambole, smontabili e finemente arredate. Una volta il signor Leturier, portò persino, tra l'altro, un uccellino meccanico dalle penne dorate, che cantava e dimenava la coda dopo qualche autoritario giro di chiavetta.

Il signor Leturier baciava in fronte, come ho detto, mia sorella e me. La riconoscenza e la buona educazione ci vietavano di sottrarci al rito e di asciugarci la fronte. Ma, col pretesto di correre a mostrare alla servitù le nostre nuove strenne, ci si sottraeva il più presto che ci poteva ai convenevoli. Peccato che questo lieve sensazione di interbidasse quei momenti di paradiso. L'avremmo adorato come una divinità se il modo di riceverlo di papà e mamma, privo di effusione, non avesse creato in quell'atmosfera una nota inspiegabile di freddezza.

Gli è che papà, e lo sapemmo molti anni dopo, avrebbe preferito che il signor Leturier, a quelle delicatissime liberalità, aggiungesse anche quella di rimborsargli un prestito di mezzo milione, garantito soltanto dalla sua firma di debitore nullatenente, che ogni anno si arricchiva degli interessi composti sì, ma decorrenti a vuoto. Perchè vi ho raccontato tutto questo? Perchè, dopo cinquant'anni? Da quaranta ormai è scomparso il signor Leturier da questa terra, portato al cimitero col carro dei poveri. Ma ancor ieri ho ricevuto la cartella dalle imposte: e pago su quel credito inesigibile la tassa di ricchezza mobile. E' la strenna che ogni anno ci manda dall'aldilà il buon signor Leturier.

Bernard



— Mi dispiace, caro signore, ma non so più dove mettere i clienti. (Dis. di Peynet)

La torta

Un tale entra in una pasticceria e ordina una piccola torta col suo nome scritto sopra.

— Sì, signore, come si chiama?

— Genio.

Qualche minuto dopo il pasticcere gli presenta la torta sulla quale campeggia un bel «Eugenio».

— Ma no, vi ho detto Genio.

— Bene, signore, lo rifarò presto.

Ma poco dopo il cliente si lamenta:

— Mi dispiace: avete scritto il nome con lo zucchero bianco e invece io lo vorrei in rosa.

Il pasticcere, conciliante, torna nel retrobottega e scrive di nuovo il nome in rosa. Tornato in negozio dice al cliente:

— Ecco, signore, ve la incarto?

— No, no, non occorre. La mangio subito qui!

Letto senza riposo

— *La notte è fatta per dormire* — sospirò la guardia notturna accendendo la pipa. — *Io solo non posso godermi questa gioia comune a tutti i mortali.*

— *Perchè?*

— *Me lo vieta il motto del mio Corpo: «Dormite tranquilli, io vigilo!». Veramente* — soggiunse ammiccando — *«dormire» è un eufemismo. Non tutti dormono, purtroppo; ed è ciò che tormenta di più il mio cuore esacerbato. Passando per le vie deserte, la notte, mi dico inutilmente: «A quest'ora tutti dormono: tutti, uomini e donne, vecchi e bambini». E cerco di immaginare l'intera umanità in posizione orizzontale, intenta a quella pacifica occupazione che è il sonno. Invece non è così. Troppa gente non dorme. Attraverso le connessure delle gelosie intravvedo spesso le luci bionde di una veilleuse, e, d'estate, mi giungono dalle finestre aperte dei risolini soffocati, delle voci sussurrate... Vi dico, un vero tormento.*

— *Voi, in fondo, siete un sentimentale.*

— *Sicuro, sono un sentimentale. Anche le guardie notturne hanno un cuore. Ma nessuno pensa ad esse, alle povere guardie notturne, quando nel tepore del letto bacia la bocca della donna amata...*

— *«Bacia la bocca della donna amata»: endecasillabo perfetto. Siete un poeta.*

— *L'avete detto, signore. Anche nella più umile ed oscura guardia notturna può battere il cuore di un poeta. Del resto, come tutti i mortali, ho vissuto anch'io il mio piccolo dramma d'amore. Voi, ora, mi vedete qui insaccato nella divisa di panno, occhiodibue in mano e barba di due notti. Ma in gioventù, non ve lo nascondo, io fui bello, d'una bellezza tenebrosa, quale si addice ad un tipo romantico par mio. Detestando la folla ed il sole, quale professione più adatta per me di quella del vigile notturno? Mi votai a questa vita per vocazione, con una passione vera e disinteressata. Quand'ecco, ad un tratto...*

— *L'amore!*

— *L'avete detto, signore: l'amore con l'«A» maiuscola, il grande, il disperato amore.*

— *Perchè «disperato»?*

— *Vi dirò. Era un'impiegata dell'Albergo Diurno.*

— *Fatalità! Voi guardia notturna, lei impiegata all'albergo diurno.*

— *C'incontravamo alle sette del mattino, io di ritorno dal lavoro, lei che invece si avviava al lavoro.*

— *E vi sposaste?*

— *Si capisce.*

— *E continuaste entrambi il vostro lavoro?*

— *Purtroppo.*

— *E così?*

— *Così... è questa la mia tragedia... Così continuiamo ad incontrarci sulle scale di casa alle sette del mattino. In cucina trovo pronta, accanto al suo caffelatte, la pastasciutta per me. Mangio e solo... solo, capite? vado a coricarmi nel letto da una piazza (a che servirebbe un letto matrimoniale?). Il letto è ancora caldo del corpo di mia moglie. Mi alzo alle nove di sera e faccio la mia prima colazione con mia moglie che cena. Poi io vado al lavoro, mentre mia moglie si corica nel letto ancora tepido del mio corpo.*

— *Cosicchè il letto non lo fate mai.*

— *L'avete detto, signore.*

— *E quando è che... Sì, dico... con vostra moglie...*

— *Approfittiamo dello spostamento d'orario quando si mette e si toglie l'ora legale. Due volte all'anno, allora.*

— *E' così, purtroppo. Noi viviamo come il sole e la luna. Lei è il sole, e io la luna... la romantica luna.*

Una lagrima grossa come una pera si staccò dal suo occhio destro e andò a posarsi sui baffi giallicci. La guardia notturna si ravvoltolò nel mantello, poi mormorò ancora come in un sospiro:

— *Anche le guardie notturne hanno un cuore...*

E con passo cadenzato, scomparve nella notte.

Riccardo Morbelli

Il marito: — Non posso credere che qualcuno abbia avuto la sfrontatezza di pubblicare una simile ricetta in un libro di cucina! (Da «Saturday Evening Post»)

ASTERISCHI

* Il sindaco di Moffat, nell'Ontario, si congratula col droghiere Russel S. Elsley che si è precipitato in una casa in fiamme per soccorrere il suo vicino Harry Smith. Il droghiere risponde modestamente: «Conosco Smith da più di venti anni: è uno dei miei migliori clienti!».
* A Miami, in Florida, James Spears ha fatto richiesta di divorzio al tribunale. Sua moglie, prima di lasciargli leggere i giornali e le riviste, ritaglia tutte le fotografie di donnine graziose!
* Un singolare sciopero si è verificato nei giorni scorsi contro le autorità municipali di Bayonne, che avevano proibito la sosta delle macchine lungo i marciapiedi per più di mezz'ora. I bottegai e i proprietari di caffè, ritenendo di poter essere danneggiati da un probabile rarefarsi dei clienti, si sono messi a giocare a carte e a bere sui marciapiedi offrendo da bere gratis a tutti i passanti.
* Un tribunale inglese ha condannato George Parr, sessantenne, a pagare un debito di tremila sterline al tasso di trentacinque scellini al mese: gli occorreranno oltre 142 anni!
* A Canton, nell'Ohio, un onesto cittadino si presenta negli uffici delle imposte spiegando di voler rettificare la dichiarazione da lui fatta agli agenti che lo avevano interrogato a casa. «Siccome era presente mia moglie, non ho potuto dichiarare l'ammontare esatto delle mie entrate mensili!».
* Il ferroviere Earskin Johnson, di Memphis, ha chiesto il divorzio dichiarando che sua moglie, mentre egli dormiva, ha portato al suo capezzale una fattucchiera negra i cui esorcismi dovevano convincerlo a dare a sua moglie tutta intera la sua paga!

Scienza per tutti

I corpi si presentano ai nostri sensi sotto tre aspetti detti stati: liquido, gassoso e solido.

L'acqua è un liquido. Si trova nel rubinetto e nei pozzi. E' interessante notare che in fondo ad un pozzo di scienza si trova sovente un povero diavolo. Quando l'acqua gela si forma il ghiaccio. Si chiama frigorifero un armadio in cui si forma del ghiaccio. Per i francesi, «armoire à glace» sarebbe piuttosto un armadio con specchio. Ma non confondiamoci le idee e andiamo avanti. Se volete trovarvi a vostro agio, abbiate cura di comperare il ghiaccio. Ricordate che il ghiaccio troppo freddo danneggia i denti. E' quindi consigliabile, prima di consumarlo, di farlo intiepidire un poco, a fuoco dolce.

L'aria è un gas incolore. Si presenta sotto aspetti assai diversi. Si può avere l'aria insolente, l'aria fiera e l'aria scema. Taluni sono abilissimi nell'aver l'aria di non darsi delle arie, ma sono individui complicati. Una camera d'aria può scoppiare. In tal caso, si sciolgie dalla gomma per otturare i fori e riempirla nuovamente d'aria. La Camera dei Deputati, al contrario, quando si scioglie si vuota. Di sola aria non si vive perchè, per uno strano paradosso scientifico, ciò determina un arresto definitivo della respirazione.

La terra è un solido. Una prova forse empirica ma comunque convincente della sua solidità si ha scivolando su una buccia di banana. Una definizione esatta della terra non è ancora stata data. La Federazione Lavoratori della Terra e l'Associazione Geografica hanno polemizzato per mesi, senza giungere ad alcun risultato.

Ed ora riassumiamo: se si cammina sulla terra (solido), col naso in aria (gassoso), si può cadere in una pozza d'acqua (liquido). Con questo esempio, abbiamo riunito in poco spazio i tre stati della materia.

Scozzese

Il proprietario di casa va a trovare Mac Gernich che da sei mesi non paga l'alloggio.

— Sentite, sono disposto a dimenticare la metà di quello che mi dovete.

— Molto gentile. E io non voglio essere da meno: dimentico l'altra metà...

Contagocce

Alcune stelline parlano con invidia della rapida carriera di una loro compagna.

— Non ha nessun talento — dice una.

— E' vero — interloquisce un'altra — ma bisogna riconoscere che ha magnifiche gambe.

— Sicuro — risponde una terza — e con le gambe è più facile salire la scala della celebrità.

Un focoso oratore arringa la folla e conclude così il suo discorso:

— Se il nostro partito andrà al governo ogni cittadino avrà un'automobile...

Sovrastando i frenetici applausi aggiunge tuonando:

— ... un'automobile e un autista!

Il maestro chiama Totò alla lavagna e gli dice:

— Ti farò due domande difficili. Se risponderai alla prima, mi senz'altro dispensato di rispondere alla seconda.

— Va bene, signor maestro.

— Quanti peli ha un cavallo adulto?

Totò risponde senza esitare:

— 3.794.262!

— Come fai a saperlo?

— Mi spiace, signor maestro, questa è la seconda domanda!

Munito di una lettera di raccomandazione, un tale si presenta al direttore di una ditta.

— Mi spiace, ma io nella mia azienda non assumo che uomini sposati!

— Ma io...

— No, no, giovanotto. Io voglio gente che sia abituata a obbedire!...

Arrestato per rapina a mano armata, un gangster riceve in carcere la visita del suo avvocato che gli dice:

— Avete qualche mezzo di difesa?

— No. La polizia mi ha sequestrato la rivoltella!

In una libreria un tale si rivolge al commesso:

— Vorrei qualche romanzo.

— Sì, signore, qualcosa di leggero?

— Oh, non ha importanza, ho l'automobile con me!...

Diario d'uno scalognato

IV.

LUNEDI' — Questa mattina mi son parlato chiaro. «Amico — mi son detto — che tu porti scalogna e te stesso non si può dubitare. Ma ti sei mai chiesto se porti scalogna anche ad altre persone?». «Perchè questa domanda?» ha detto il mio io. «Semplicissimo: fino ad ora non te n'è andata bene una per via della scalogna, ma non potresti tentare di sfruttar questo tuo straordinario potere?».

MARTEDI' — Ho deciso. Farò lo scalognatore. Mi spiego. Ciò che maggiormente mi affanna sono i debiti. Devo una forte somma all'inquilino del piano di sopra. Se l'inquilino sarà tolto dalla circolazione io potrò tranquillamente vivere qualche mese. Ignobile, lo so. Ma la fame fa far questo ed altro.

MERCOLEDI' — Esperimento riuscito. Era una magnifica giornata di sole. Sono uscito di casa ed ho esclamato: «Insomma, un bel ciclone non viene mai?». S'è scatenato un ciclone. Due case scoperchiate. Sono a cavallo!

GIOVEDI' — L'inquilino del piano di sopra possiede una magnifica automobile. E' appassionato di motori e va a velocità pazza. Ho detto sogghignando: «Il signor Pietro corre troppo, prima o poi gli accadrà un incidente». Attendo con ansia.

VENERDI' — La scalogna ha funzionato, ma, ancora una volta, chi ci ha rimesso sono io. Il signor Pietro ha avuto l'incidente d'auto. Ma l'incidente consiste in questo. Abbordando a tutta velocità una curva ha investito un passante distratto. Il passante distratto ero io. Ho un braccio ingessato. Pagherò i danni subiti della macchina.

SABATO — Ho conosciuto un mendicante generosissimo. Impietosito mi ha regalato pane e formaggio e mi ha indicato un ottimo sistema per guadagnar da vivere: il furto dei cani. E' una cosa semplicissima: si prende di mira un cane di razza, si attende che esca di casa solo, lo si cattura e, dopo qualche giorno, ci si presenta al suo proprietario e si dice: «Sa, ho trovato questo cane. Mi hanno detto che le appartiene ed io mi sono affrettato a riportarglielo». Il padrone del cane ringrazia e mette mano al portafoglio. Ho subito adocchiato un magnifico cane lupo.

DOMENICA - ore 11 — Catturato il cane. Lotta titanica. Mi ha morso mani e gambe. Vorrei tenerlo con me qualche giorno, ma non posso: troppo feroce. Nel pomeriggio lo renderò al proprietario, un ricco conte.

DOMENICA - ore 18 — Sono andato dal conte, trascinando il ferocissimo cane, che non desisteva da inopportuni tentativi di sbranarmi. Ho suonato. E' venuto il cameriere. Ho fatto il discorsetto. Il cameriere, vedendo il cane, ha strabuzzato gli occhi. «Se ne vada! — ha gridato chiudendo la porta. — Se ne vada! Fufi è arrabbiato. Per questo è scappato!».

DOMENICA - ore 20 — Iniziato trattamento antirabbico. Penso che i medici, purtroppo, mi salveranno.

Cristofori

Il medico: — Ascoltate il mio cuore!... (Da «Ici Paris»)

Tragico tra un conte e un creolo

Questa notte all'Ospedale Maggiore è stato ricoverato in imminente pericolo di vita, un forestiero, di apparenza distinta, gravemente ferito al costato da arma da taglio.

Più tardi venne identificato dal solerte maresciallo di servizio per il conte Riccardo Warbich di Boston. A tutta prima si credette che il disgraziato, che era sceso da un forte tremulo, fosse rimasto vittima d'un accidente d'automobile ma poi egli narrò ch'era stato vittima del suo ex-segretario, un creolo, tale Renato non meglio identificato, di professione baritono, da lui incontrato a Torino dopo parecchio tempo da che non lo vedeva, e ferito per gelosia in seguito a un vecchio incidente avvenuto durante un ballo in maschera al loro paese. Dal racconto del ferito, sembra che l'ex-segretario creolo (però tuttora creolo) avesse delle serie ragioni per supporre che fra sua moglie di nome Amelia, un tempo soprano applaudito, e il conte, corressero rapporti intimi. Un nostro collega accorso all'ospedale in ciclomotore non ha potuto strappare con la consueta abilità nessuna rivelazione dal moribondo il quale andava cantarellando *Oscar lo sa, ma nol dirà! Tra là, la là...*

Comunque ci ha telefonato or ora che le condizioni del conte sono disperate che il creolo è già stato arrestato. Il merito dell'arresto spetta all'egregio capo della Squadra Mobile che diresse la brillante operazione nonchè al feritore che si lasciò docilmente arrestare.

Susseguentemente abbiamo appreso altri particolari. Sembra che il Conte, il quale si trovava in un elegante ritrovo, di passaggio per Torino con altri forestieri americani arrivati per l'Anno Santo, cantarellasse alzando una coppa di spumante: *La rivedrò nell'estasi — Raggiante di pallore — E qui suonar d'amore — La sua parola udrò.*

Risulta che il povero conte, forse per lo spumante bevuto e per chissà quali lontane reminiscenze d'amore, seguitasse a cantarellare malgrado il suo stato: *E' scherzo od è follia — che da quel labbro uscia — Ma come fa da ridere — la loro credulità.*

E via su questo tono, tanto che alla frase: «Ma l'amico ha tradito anch'io — son colui che nel cor lo ferì» scoppiò il dramma dal che si è subito capito che il feritore era appunto l'amico tradito. Quindi dramma coniugale.

Risulta che il creolo passandogli vicino avrebbe esclamato: — *E sei tu che macchiavi quell'anima — la delizia dell'anima mia?!*

Il curioso di questo fattaccio è che non fu il creolo a colpire il conte, ma due suoi amici. E al marito il quale stupefatto si rivolse dicendo, alludendo alla di lui moglie: — *Ella è pura, in braccio a morte — Te lo giuro, il ciel m'ascolta — Io che amai la tua consorte — Rispettato ho il suo candor.*

Strana gente questi americani. Sono nati poeti, hanno la poesia nell'anima.

Il creolo a questa rivelazione avrebbe esclamato, ma in ritardo: — *Ciel, che feci! e che m'aspetta — Esecrato sulla terra — Di qual sangue e qual vendetta — M'aestò l'infausto error!...*

All'autorità giudiziaria spetta ora di indagare la verità. Il creolo ha nominato suoi difensori l'avvocato Degasso naturalmente insieme all'avv. Astore.

Il cronista di turno

In questo resoconto del nostro cronista di turno (che non è più giovane) un poeta, tale Antonio Somma, scrisse un melodramma in tre atti dal titolo «Un ballo in maschera» musicato poi da un giovane maestro di nome Giuseppe Verdi.

(Nota della Redazione)

Visita

Un signore si arresta davanti a una porta del primo piano, guarda la targhetta e, soddisfatto, suona il campanello.

Una graziosa bionda, che indossa un magnifico pigiama, viene ad aprire.

— Desidererei parlare al signor Durand.

— Mi dispiace — dice la bella con un delizioso sorriso, — mio marito è in viaggio per almeno tre settimane.

— Benissimo, lo lo aspetto...

PRESTO! — cestini caldi — FS — un Frizz Cola

RABARBARO ZUCCA — il solo realmente efficace

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: presso Profumeria Derrizza, via Po 12; Bertone, via Madama Cristina, 22; Dory, via Roma 338; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Sesia, via Monginevro 221; Icardi, via Sacchi 18 - INGROSSO presso Zaccone, piazza Carlina 17; Gamirati Oerlani Lagnani, via Avogadro; Bertolin, via Caribaldi 8. — ALESSANDRIA: Profumeria Dory, corso Roma. — ASTI: Avri, corso Alfieri, 53. — CHIVASSO: Monti, via Torino 51. — SAVIGLIANO: Da Vico Rita.

1 MILIONE — B — Totocalcio continua con la "B" — SI GIUOCA FINO A LUGLIO — Fissate l'appuntamento con la FORTUNA giuocando almeno una scheda alla più vicina RICEVITORIA del Totocalcio

SPORTINIA — GITA FLOREALE 1150 — PULLMAN SECCHIVIA — VIA XX SETTEMBRE

MOTOR-SCOOTERS — Qualsiasi tipo - Consegna pronta — Nuovi e d'occasione — Compravendita - Riparazioni — Verniciatura - Ricambi — Rateazioni — Guazzi Wirgalto Spalliera — Corso Francia 54 - Telef. 76.338

FABBRICA MOBILI GIOVANONE — C. FRANCIA, 9 — Telefono 53-760 — FACILITAZIONI

Coca-Cola

RIFASAMENTO FLUORESCENTI-NEON — CONDENSATORI "MICROFARAD" Torino

da VAGNINO c'è — Quando dal Vostro solito fornitore non trovate l'articolo che Vi interessa, ricordateVi che da Vagnino c'è. Vagnino ha tutto per l'ufficio, tutto per il disegno, tutto per la scuola. Via Lagrange, 3 - TORINO

ANNUNZI SANITARI — ASMA - ARTRITI - SCIATICA — POSTUMI FLEBITI - ULCERE TORPIDE — Dr. CICERO, c. Orbassano 40 — Ultrasuoni - Aerosol - Diatermia — Dr. WYSS, via Po 55, 1° piano — Malattie veneree e della pelle — Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 83-585

contro la stitichezza — Normacol — regolatore intestinale — SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

RABARBARO BERGIA — Imitato dal 1870 mai raggiunto

invece del pane Krek il cracker SAIWA

lavate il vostro fegato usando al mattino come ogni giorno lavate il vostro viso — ACQUE E SALI DI BOARIO

Il Giro d'Italia affronta oggi le prime difficoltà

Salsomaggiore - Firenze attraverso la Raticosa

Gioie e dolori di un velocista

Conte, maglia rosa è turbato da tre salite

Bartali scherza, ma non vuol arrivare male nella sua città

Da uno dei nostri inviati

Salsomaggiore, giovedì sera.

De Santi parla e ride ancora dell'incidente capitatogli ieri. Continua a raccontarlo agli altri corridori, mentre la seconda tappa viaggia verso il lontano traguardo di Firenze. Ogni tanto si palpa la coscia destra.

« E' tutta un livido », egli dice, poi incomincia a ridere di nuovo e racconta, appena trova un compagno di corsa curioso di ascoltarlo. Il suo è il fatto del giorno.

De Santi era uno degli undici fuggitivi della tappa di ieri. Nella volata al traguardo di Salsomaggiore andò a cozzare, in pieno, contro un signore molto grasso.

Costui è una specie di enorme portafortuna di Coppi. Egli riassume e simboleggia, nella sua sferica corpulenza, l'universale fanatismo per il campionissimo.

Pesa circa 140 chili, con un margine di 5 chili a seconda che lo si consideri prima o dopo dei pasti. I pasti suoi, per intenderci. Ha curiose movenze gracili ed agili che contrastano in maniera buffa con le sue dimensioni. Vive solo per Coppi. Lo si potrebbe paragonare ad un cocomero con le gambe o a una pancinia reclame di una ditta di salvadanai. E' un tifoso autentico, un gran bravo ragazzo. Quest'anno egli segue il Giro. Le gioie e le pene di Coppi sono esattamente le sue. A Salsomaggiore si era piazzato sul traguardo. Allorchè Conte varcò vittoriosamente la fettuccia d'arrivo, quei 140 chili fecero un passo avanti. Aveva vinto uno della squadra di Coppi. Evviva!

Ma De Santi si trovava improvvisamente una massa rotonda davanti alla ruota: era la circonferenza del tifoso di Fausto. L'investimento fu inevitabile. De Santi tentò istintivamente di rimediare abbassando il capo, come i caproni quando fanno a cornate. Il peso super-massimo cadde a terra orizzontale, e come rimbalzando fu di nuovo in piedi, in un attimo. Sembrava uno di quei giochi infantili a forma di pupazzo con il centro di gravità nella pancia. In qualsiasi posizione lo si metta, ritorna automaticamente in piedi.

Si pulì un poco la giacca e, perfettamente incolume, si portò regolarmente in primissima fila a fianco di Coppi e di Conte che si accingevano a dirigersi in albergo.

SALSOMAG. – Fidenza – PARMA – REGGIO E. – MODENA – Anzola – BOLOGNA – Pianoro – Loiano – Raticosa – P. Futa – S. Benedetto – Pratolino – Vetta le Croci – FIRENZE

Km. 0 – 34 – 58 – 84 – 101 – 126 – 174 – 245

Kubler nelle soste in albergo sembra un ragazzino: scherza di continuo, combina burle ai compagni di squadra. Fa il diavolo a quattro.

In questi giorni è allegro e cordialissimo lo stesso Bartali. Stamane, prima della partenza, raccontava l'episodio della sua foratura di ieri. La gomma gli si affloscia ad una trentina di chilometri da Salsomaggiore. Accanto a lui c'era soltanto Brignole. Bartali gli disse di aspettare a dargli la ruota, Gestri e Giannelli stavano avvicinandosi. Meglio sacrificare uno di loro due. Brignole può aspirare ad un buon piazzamento. Ma lui stesso volle cedere la ruota a Gino. E intanto piangeva. « Proprio io dovevo essergli vicino! » si lamentava.

Dice Bartali: « è una tappa non durissima come pendenza di salite, ma piena di saliscendi e di sfiancanti falsipiani. Emergeranno i più preparati. Io mi accontento di arrivare in tempo massimo. A Firenze mi vogliono bene, e il pubblico rimarrà all'arrivo ad attendermi anche per due ore. Oggi, però, gran brutta giornata per me! » e ride. Ma si può credere che Bartali dica queste cose sul serio?

Chi non si fa illusioni sulla tappa odierna, che comprende la Raticosa, la Futa e il Pratolino, è il velocista Conte, la maglia rosa. « Per me ci vorrebbero tutte discese; il mio regno non durerà un giorno ».

Sa di potere poco in montagna. Conte è il corridore più allegro dei nostri tempi, quasi il novello Di Paco. Non è escluso che tra poco dovremo vederlo arrancare nella retrovia, iniziandosi le salite. Lo abbiamo visto accettare questa sua sorte sempre ridendo, senza avvilirsi. Allo stesso modo che ieri non si è esaltato per il buon successo. La folla aveva preso d'assalto il suo albergo, la strada di Coppi, irrompendo nel bel giardino di rose. Il padrone dell'albergo si mise le mani nei capelli.

Le mie rose! gridava, le mie rose! — E quasi rimpiangeva la calma di Salsomaggiore prima del Giro. Poi la folla ha invocato Coppi alla finestra e Fausto si è affacciato. Gli agenti dell'ordine riuscivano appena a trattenere tanto entusiasmo. La signora Rosa guardava sbalordita, quasi commossa, per lo spettacolo a lei nuovo.

— Ma perchè non li fate entrare nel giardino? — ha detto ad un tratto agli agenti.

— Ma signora, e le sue rose? non ci ha chiamato per questo?

Allora la proprietaria ha detto che le rose ricrescono, ma che Coppi e Conte chissà quando torneranno nel suo albergo, e si è messa anche lei ad applaudirli.

Dino Zannoni

La Radio per il Giro

RETE AZZURRA: Ore 13,10 e 14,10: primi passaggi; ore 18,30 circa: radiocronaca arrivo 2ª tappa Salsomaggiore-Firenze; 19,15: commenti, cronache e classifiche.

RETE ROSSA: Ore 13,10: primi passaggi; ore 19,30: ordine d'arrivo e classifica dopo la tappa Salsomaggiore-Firenze.

Dame e automobili al Premio della Moda

Il Gran Premio della Moda che ha quest'anno una dotazione di L. 750.000, m. 2400, e che sarà corso da tutti i dieci cavalli che hanno accettato il peso essendo corsa Tutip, è dal lato sportivo di grande interesse. Partiranno Alessandro (51 Rossi) e Lyra (49 Maiuccardi) della Scuderia Stella, Terni (50 Tellini) della Scuderia Aurora, Serajevo (50 1/2 L. Grassini) della Scuderia Mirafiori, Albaro (50 1/2 M. Grilli) di Master Jack, Prizzo (48 1/2 Bianchi) della Scuderia San Quintino, Degas (53 1/2 Murray) della Scuderia St. Anna, Zam Zam (55 Rogatelli) della Razza Rossana, Sorcetto (51 1/2 Arienti) di A. Fava, Zambana (46 X) della Scuderia Anlor.

Corsa apertissima questo tradizionale handicap i cui pesi ad onore dell'handicapper ci sembrano egregiamente indovinati e tali da rendere arduo il pronostico, anche perchè il numeroso campo vanta buone unità. Qualunque cavallo arrivi non si potrà parlare di outsider ma solo di un soggetto abbandonato dal betting. Le simpatie avranno nei singoli appassionati un peso maggiore nella ricerca del cavallo da appoggiare.

I cavalli che a noi sembrano maggiormente raccomandabili sono quelli della Scuderia Stella Alessandro e Lyra. Degas, che ha pesi molto corse nelle gambe e Sorcetto, che si dice abbia avuto una speciale preparazione per questa corsa.

In occasione di questa prova avrà luogo la tradizionale sfilata dei modelli alla quale è assicurata la partecipazione delle migliori case di confezioni femminili di Torino con possibilità e probabilità di intervento di primarie ditte di altre città. Per la occasione la Fiat ha gentilmente messo a disposizione alcune nuovissime vetture 1400 che degnamente completeranno la giornata dedicata all'eleganza. La moda retrospettiva del primo 1900 sarà rappresentata da una macchina dell'epoca con a bordo indossatrici rievocanti gli abbigliamenti dell'inizio del secolo ventesimo.

La riunione si inizierà come al solito alle 15,30 e la sfilata dei modelli avrà luogo alle ore 17,30 ed avverrà su apposita pedana.

Per le sei altre prove della giornata tutte ben fornite di partenti, indichiamo: Premio Bardi (Cross country G. R. al quale sono partecipanti anche cavalli e cavalieri francesi), Le Soumoulou, Ponte Milvio, Catignano; Premio dei Principianti: Sebb, Oria; Premio Baudenasca (Cross country ufficiali): Piro, Pasquita; Premio Taro: Arcadia, Nola; Premio Monte Bianco: De Martino.

Il gruppo a pochi km. da Salsomaggiore. (Foto Moisio)

Dopo la forzata partenza di Bertuccelli

Un'altra grana a Livorno

La Lega avverte: "le vaccinazioni degli azzurri contrarie alla regolarità del campionato" - Parola e il cugino carabiniere - Oggi allenamento

Nostro servizio particolare

Livorno, giovedì sera.

Prima che il torpedone si mettesse in moto per condurre i giocatori azzurri al Palazzo del Governo, dove il medico provinciale era pronto per le vaccinazioni, Bertuccelli è salito per stringere la mano a tutti, e per abbracciare Tognon. « Scrivetemi, ragazzi; io a Rio non posso andare ».

Il piccolo dramma del distacco aveva concluso una lunga serie di conciliaboli tra il commissario tecnico, che resisteva per non perdere il forte terzino, lo stesso Bertuccelli, che non poteva tenere nascosta la sua infermità, e il prof. Magrini, che da uomo di scienza, si trincerava dietro l'esattezza del suo referto: colite cronica, deperimento organico, stato generale poco soddisfacente. Sconsigliabili in via assoluta la traversata atlantica e il passaggio dal clima italiano a quello brasiliano.

Con un po' di malumore, i giocatori si sono avviati verso il gabinetto medico provinciale, vigilato all'ingresso da un imponente carabiniere in grande uniforme, che poi, visibilmente commosso, ha abbracciato Parola. Si è saputo più tardi che si trattava del cugino del centro sostegno bianconero, di stanza a Livorno. Prima della vaccinazione, il commissario tecnico ha ricevuto un telegramma riservato della Lega nazionale, che muoveva eccezioni in merito alle partite di domenica prossima, disputate da giocatori che, sottoposti alla vaccinazione, avrebbero giocato in menomate condizioni fisiche. Evidentemente contrariato, il commissario tecnico non ha potuto che prendere atto della comunicazione, senza per altro poter rimandare la piccola operazione collettiva, indispensabile agli effetti dell'imbarco.

Mari, convocato ieri a Livorno tra gli azzurri

Un altro contrasto è sopraggiunto per la partita di allenamento allo stadio livornese, in quanto i dirigenti della società amaranto, avendo sborsato due milioni per la tappa Firenze-Livorno del Giro d'Italia, temono che la folla, accorsa ieri allo stadio per l'allenamento atletico e smaniosa di vedere all'opera gli azzurri contro le fresche squadrette locali dell'Ardenza e del Labrona, finisca col disertare, almeno in parte, l'arrivo della grande corsa ciclistica.

Vacanza ieri, vacanza oggi; è probabile infatti che il pubblico risponda meno alla terza giornata di richiamo; da ciò la proposta di addizionare i due incassi per la ripartizione. Ma ormai il secondo allenamento era deciso a profitto della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Intanto è possibile affermare che Livorno si è tanto prodigata per ospitare degnamente gli azzurri da offrire anche un clima caldo e afoso di tipo brasiliano, con 30° all'ombra e una calura che ha fatto popolare di bagnanti gli stabilimenti balneari.

Mari, l'ultimo convocato, ha già raggiunto la comitiva ed oggi sarà in campo per l'annunciato allenamento.

Leo Cattini

Sagra del rugby a 13 prossimamente a Torino

Le trattative da tempo avviate fra il Comitato torinese e la Federazione francese di rugby a tredici si sono concluse con un accordo in base al quale la nazionale assoluta di Francia di rugby a tredici e la Rappresentativa degli Italiani di Francia, disputeranno prossimamente a Torino un incontro dimostrativo.

La partita si svolgerà allo Stadio Comunale nel quadro di una manifestazione di amicizia italo-francese, patrocinata dall'Enal provinciale. Seguirà una partita tra una selezione francese contro Torino.

I transalpini arriveranno nella nostra città mercoledì 31 maggio alle 18,50 e saranno successivamente ricevuti in Municipio e dal Console francese. Essi si fermeranno a Torino per alcuni giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Milan ha portato a Torino il titolo italiano dei "massimi"

Giorgio Milan, atleta splendidamente dotato nel fisico e dai pugni solidi, anche se ancora un po' acerbo in fatto di scuola, ha portato ieri a Torino un titolo italiano: quello dei pesi massimi. Il pugilatore torinese — che era assistito come secondo dal fratello Gianni, buon « boxeur » dilettante ed excampione di canottaggio — ha avuto un compito più facile del previsto. Il pubblico che prevedeva un combattimento emozionante con nutrito scambio di colpi duri, è stato un po' deluso in quanto la tattica strettamente difensiva adottata dal trentacinquenne Oldoini di La Spezia, detentore del titolo (che mirava forse al pari) ha impedito a Milan di sfoggiare la sua ben conosciuta potenza di pugno. Il combattimento si è trascinato fino alla quinta ripresa, allorchè Oldoini, accusando dolore al polso destro, ha chiesto l'intervento del medico che, avendo riscontrato una lussazione, ha fatto sospendere l'incontro.

Milan è rimasto seccato dell'inaspettata risoluzione della contesa: si sentiva in forma ed era pronto a lanciare l'attacco decisivo. A meno di imprevedibili incidenti, la vittoria non gli sarebbe in ogni modo sfuggita. Il pubblico milanese, benchè l'esito del combattimento non sia stato di quelli preferiti dagli spettatori paganti, ha applaudito con simpatia il nuovo campione, unendosi al coro dei battimani dei numerosi torinesi che avevano voluto seguire Milan nella sua difficile trasferta.

Alla fine della riunione, un noto organizzatore inglese che si trova attualmente a Milano per concludere l'incontro per il titolo europeo tra Mitri e Dick Turpin, si è accordato con Giorgio per una serie di combattimenti da disputarsi in Inghilterra. Il nuovo « re dei massimi » italiano partirà nei primi giorni di giugno e si tratterrà in Inghilterra almeno quindici giorni. Poi tornerà, con un po' d'esperienza in più, alla difficile vita del campione.

Oldoini ha chiesto la rivincita e anche Musina — a quanto riferisce l'Agenzia Ansa — vorrebbe tornare sul « ring » e ritentare la strada del titolo.

A questo proposito Milan cova un desiderio, forse non irrealizzabile: disputare nella sua Torino il primo incontro in difesa del primato. Non c'è sede migliore per dimostrare a Oldoini, Musina o chiunque altro, che il titolo italiano dei massimi sta bene dov'è. Lo capiranno gli organizzatori torinesi?

g. p.

I premi Monti e Sestriere al Concorso del Valentino

Nel pomeriggio di oggi s'inizia al campo del Valentino il concorso ippico internazionale (C. H. I.) cui partecipano abilissime amazzoni e valenti cavalieri civili e militari. Fra questi ultimi — che appartengono al Centro ippico militare italiano — primeggiano i fratelli d'Inzeo che si sono recentemente affermati ai concorsi internazionali di Roma e di Venezia. La complessa organizzazione di queste gare, che attirranno certo un pubblico scelto di appassionati e competenti, è dovuta alla grande esperienza del Colonnello Achille De Stasio, validamente coadiuvato da sottufficiali della Divisione « Cremona » e della Scuola di applicazione di artiglieria.

Due interessanti concorsi a tempo sono in programma per l'odierno pomeriggio: vi parteciperanno in complesso 55 tra cavalieri e amazzoni che monteranno altrettanti cavalli. Nella prima gara, intitolata al col. dott. ing. Roberto Monti, è in palio un premio di 110.000 lire. Ad essa prenderanno parte 60 concorrenti che dovranno superare 12 ostacoli di altezza da m. 1,10 a m. 1,20. I cavalli iscritti appartengono alla serie A (che finora non abbiano vinto premi per un importo complessivo superiore alle 100.000 lire).

Seguirà il premio Sestriere, con un percorso più difficile come tracciato e con ostacoli uguali di numero ma di maggiore altezza (da m. 1,30 a m. 1,40). Venticinque i concorrenti iscritti che monteranno cavalli della serie B (cui appartengono quelli che hanno totalizzato premi per importo superiore alle 100.000 lire).

La maggiore attrazione di questa prima giornata sarà costituita dalla prova che fornirà il tenente Piero d'Inzeo in sella al pluripremiato cavallo « Destino ». La notorietà di questo nome è tale che non occorre ricordarne le recenti affermazioni.

Il comitato di giuria delle gare sarà presieduto dal gen. Francesco Amato. Il Duca ten. col. Mario Lombardo di Cumia presenzierà alle gare nella sua qualità di ispettore della F. I. S. E.

✱ Dopo la conclusione del campionato di serie A, che come è noto, avverrà domenica 28 corrente, il concorso pronostici Totocalcio proseguirà, imperniando i quesiti della scheda sulle partite del campionato di serie B e della Coppa del Mondo.

✱ Il comitato sportivo della Federazione ciclistica belga informa che il provvedimento di sospensione a carico del corridore italiano Ternoi in seguito alla sua mancata partecipazione alla « Sei giorni » di Anversa è stato revocato essendo intervenuto un accordo.

Di scena gli arrampicatori...

Da uno dei nostri inviati

Firenze, giovedì sera.

Questa nostra lettera — strana lettera, curiosa lettera, perchè in realtà è stata scritta sulle ginocchia mentre viaggiamo dietro i corridori nella seconda tappa del Giro, e per farla giungere in tempo a Torino la consegnamo a un nostro amico a Bologna perchè subito la telefoni a destino —, questa nostra lettera porterà in poche parole le prime dirette impressioni sull'inizio della giornata. Giornata bella e serena come clima, giornata — perchè destinata a Cieve — propensa alle cose chiare e solenni.

Tanto per uscir di metafora, diciamo che la chiarezza e la solennità la aspettiamo, piaccia o non piaccia al Nume, che forse disdegna i nostri frivoli sollazzi sportivi, le aspettiamo dalla tappa che stiamo seguendo, dalla Salsomaggiore-Bologna-Passo Raticosa-Passo della Futa-Firenze. Comunque la vada, è certo che stasera ci vedremo un po' più chiaro in questo Giro che, pur avendo preso le mosse ieri mattina dal sagrato di uno dei massimi templi della fede, appare tuttavia possibile preda di ogni sorta di sortilegi e stregonerie.

Quale più diabolica beffa alla logica, per esempio, che quella di vedere Maglia rosa il corridore Conte? Buona pasta di ragazzo, devoto e prezioso « equipier », siamo d'accordo; come corridore « tipo Iacchiaro » è uno dei migliori che vi siano sul mercato nostrano, ma sono tuttavia conosciute le sue qualità negative, che ne limitano notevolmente la classe. Eppure, questo corridore in questo momento ha indosso la maglia rosa che è l'emblema della superiorità e della maestà in questa competizione; eppure, fin ch'egli non smetterà di essere Maglia rosa, cioè il Primo, il Migliore, ecc., noi dobbiamo occuparci di lui, e riferirne ai lettori. La si pensi come si vuole, ma è un fatto che oggi come oggi in testa alla classifica c'è Conte — e non in forza di una stragrande superiorità di classe come Bartali a Trevisello nel '49, tanto per citare il primo ricordo che ci viene in mente, sebbene per uno scherzo della sorte. Dobbiamo lamentarcene? Neanche per sogno.

Proprio ieri, da queste colonne auspicavamo la necessità che, per meglio comprendere ed apprezzare le emozioni di una corsa a tappe, bisogna liberarsi dal complesso per cui soltanto sul dualismo Coppi-Bartali consistono le bellezze dello sport ciclistico italiano e la ragione della sua fortuna. Non dicevamo, giustappunto, che al Giro non ci sono soltanto Bartali e Coppi, e che altri corridori stanno pronti non diciamo a soppiantarli, ma a pretendere risolutamente di pareggiare con essi la fama, gli onori e un po' di quattrini? Fummo facili profeti; ecco infatti, a distanza di poche ore, la sorpresa dell'attacco in pianura maturato da una volata del giovane Chiti, e undici corridori che si distaccano avvantaggiandosi già come in una qualsiasi Milano-Vicenza oppure Campionale italiano.

Dobbiamo rammaricarcene? Tutt'altro. A parte il fatto che non si può pretendere da Coppi e da Bartali e da Magni di partire a fondo fin dalla prima tappa (a meno che una volta o l'altra il Giro non cominci da Bolzano e compia a ritroso una delle tappe dolomitiche), sta la constatazione che servendo queste facili tappe di pianura a « rodare » le energie dei favoriti fino a portarle in piena efficienza il giorno della prova suprema, la loro necessità è indiscutibile — e quindi i loro risultati sono da accettare senza ironia di dubbio. Oreste Conte è oggi Maglia rosa? Evviva la Maglia rosa, ed auguri perchè possa rimanere tale ancora a lungo.

Senonchè, dentro ogni fiore può esserci una spina, dietro ogni siepe può celarsi un serpente. E altrettanto, dopo la piana e benigna Milano-Salsomaggiore, ecco oggi la tappa di Firenze, irta di pericoli e di trabocchetti per tutti i corridori del Giro, e per Conte in particolare. Che le salite non siano mai state gradite alla neo-Maglia rosa è un fatto, un fatto che certo sarà constatato prima di sera in forma ben clamorosa. Davvero che la sua Maglia rosa avrà vissuto, come ricorda il verso del delicato poeta, avrà vissuto « la vie d'une rose, l'espace d'un matin ».

Giacchè esattamente alle 3 pomeridiane — secondo informa la tabella oraria della seconda tappa — i corridori si troveranno alle prese con la prima delle tre difficoltà della giornata. Lasciata alle spalle la pianura padana, ormai i ciclisti si sono inoltrati nelle valli dell'Appennino, ed è appunto questo ostacolo montano che essi dovranno superare prima salendo ai 968 metri del Passo della Raticosa e, dopo una breve discesa, risalire al valico della Futa (metri 903). Saranno con ciò finite le difficoltà? No, perchè dopo 200 chilometri di corsa, quasi alle porte di Firenze, l'erta seppur breve salita del Pratolino servirà a consumare le residue resistenze dei corridori e a scavare fatali solchi tra l'uno e l'altro.

Questo vogliamo dire in questa lettera che facciamo telefonare a Torino, vogliamo dire che se sorprese ci saranno — oh, se ci saranno, ci scommettiamo la testa — nella tappa di oggi, esse avranno conseguenze ben più serie che la Milano-Salsomaggiore. E' certo che fra poco ci saranno di scena gli arrampicatori; fra poco, intendiamo di qui a un paio d'ore; e stasera, quando si conosceranno i particolari della tappa, siamo sicuri che vi si parlerà di attacchi rapidi e violenti sul crinale appenninico, e di sensibili distacchi, e di forti ritardi, magari di sorprendenti riprese; il tutto per fare del secondo atto del Giro una rappresentazione delle più emozionanti e delle più ricordevoli.

Ne andrà di mezzo Conte; ma per uno che cade, ve ne sarà un altro che sorge. Questa è la legge dello sport, che sull'altra rispecchia se non la fatale legge della vita.

VITTORIO VARALE

Giorgio Milan (a destra) nuovo campione italiano dei massimi, mentre si prepara ad allenarsi col fratello Gianni

Dopo l'inchiesta ordinata dalla Lega

Roma - Novara verrà ripetuta?

Novara, giovedì sera.

La decisione della Lega di promuovere una inchiesta sulla partita Roma-Novara, è stata accolta con favore negli ambienti sportivi novaresi. In effetti a Novara sia i dirigenti del sodalizio azzurro che i tifosi tutti non chiedevano altro. E' giusto che la Lega sia pervenuta a una decisione di questo genere dopo lo scandalo e lo scalpore suscitato dall'arbitraggio di Pera. Gli arbitri della locale sezione dell'AIA che erano riuniti l'altra sera per promuovere un'azione di protesta, non hanno preso nessuna decisione appunto in attesa del responso della Lega.

Bisogna però dire che non sono molti a Novara a credere che l'inchiesta promossa nella riunione di ieri sera possa portare a decisioni favorevoli al Novara, nel senso che la partita venga ripetuta o che sia data una soddisfazione materiale oltrechè morale agli azzurri. Una eventuale ripetizione della partita, si commenta a Novara, potrebbe risolversi con un insuccesso della squadra novarese, mentre la partita di domenica scorsa era avviata sui binari della sicura vittoria. Comunque cosa fatta capo ha, ed è già qualcosa che la Lega abbia deciso l'inchiesta; cosa questa che pare non abbia precedenti.

Anche il Governo ordina una indagine

ROMA, giovedì sera.

Le interrogazioni presentate sulle irregolarità che sarebbero state commesse durante la partita Roma-Novara, verranno discusse sabato prossimo alla Camera. A quanto si apprende, la Presidenza del Consiglio ha disposto un'inchiesta, allo scopo di fornire al sottosegretario on. Andreotti, gli elementi per una risposta documentata.

L'Eire sostituirà l'India a Rio de Janeiro?

RIO DE JANEIRO, giov. sera.

L'India e il Portogallo hanno comunicato la loro decisione di non partecipare al campionato mondiale di calcio. La Federazione brasiliana si propone ora d'invitare l'Eire e lo Stato di Israele, per sostituirli.

Un torneo di pallanuoto nella piscina dello Stadio

A cominciare da stasera, e con disputa delle partite ogni giovedì fino al 28 giugno, avrà luogo nella piscina coperta dello Stadio Comunale un torneo di pallanuoto, riservato alle società torinesi. Il torneo, che ha scopo di propaganda ed è organizzato dal C.R.P. della FIN, si svolgerà in un unico girone all'italiana; è in palio una coppa per la squadra vincitrice.

GHIACCIAIE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI
in legno ed in metallo
MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Impermeabili, abiti, tailleur, drapperie, telerie, calzature - Sartoria interna. PART - Via Mille, 15 - Telefono 81-516

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici, Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 81-278

MACCH. CUCIRE — Nazionali - Tedesche - Speciali. Nuove e d'occasione - Compro Vendo Cambio - G. DANAVESIO C. Re Umberto 11 - Telef. 40-877

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento, i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Mansellè, via Montebello 21, t. 80-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE — SCRLETTI - Lampadari Fonobar - occ. - in 25 rate Via Madama Cristina, 16 RADIO VALFREDA

MACCH. CUCIRE — di marca; nuove e d'occasione. Senza garanzia. Prezzi di vera concorrenza. BOSCO, via Carlo Alberto, 16

MOBILI — Artigiani Mobili - Corso Vittoria, 15. Vasto assortimento matrimoniali. Pranzo Cucine. Prezzi di fabbrica. FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI — BAROVERO - Via Bellezia, n. 40 angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento

MOBILI — CON 5000 LIRE AL MESE potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 29 - vasto assortimento

MOBILI — senza anticipo a rate potete acquistare da GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Castello). Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Stupinigi

MOBILI — Mobilificio LOMBARDO - Grande Esposizione Via Campana 15 angolo via Principe Tommaso. Rateazioni 24 mesi - Garanzia. Ricco assortimento lusso e comuni

MOBILI — DA 10 A 24 RATE. Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO - Via Monginevro, 8

MOBILI — MOBILIFICIO MADAMA - Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 650-100

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE. Riparazioni con pezzi originali. ALBERA - Sede v. P. Micca 9. Tel. 46-144. Succ. via Bertholet, 10 - Telef. 60-952

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA. Vendita rateale. COSTA. Via Mazzini, 38 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere. Via Bellezia, 5 - Telef. 45-685 - TORINO

TESSUTI — Abbigliamento - Confezioni, soprabiti, impermeabili, abiti fatti e su misura. Drapperia, seteria, telerie - Vendita rateale TAT - Via G. Botticelli, 7 - Telef. 20-887

La SIMMENTHAL al 33° Giro d'Italia
Nella volata finale le alte qualità energetiche della carne di bue a lesso SIMMENTHAL si saranno di prezioso aiuto "il cibo degli sportivi"

TORINO - A. IV N. 122
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
25-26 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Il Giro scavalca oggi l'Appennino



I 105 del Giro d'Italia puntano su Firenze: la Raticosa, la Futa e la rampa di Pratolino, a pochi chilometri dall'arrivo, costituiscono le difficoltà dei 245 chilometri della tappa odierna. Nella fotografia il gruppo dei corridori al passaggio a livello di Serreggio



Il primo abbozzo quasi serio di fuga, prima di quello di Rottofreno che ha deciso la gara di ieri, si è avuto all'uscita di Novara



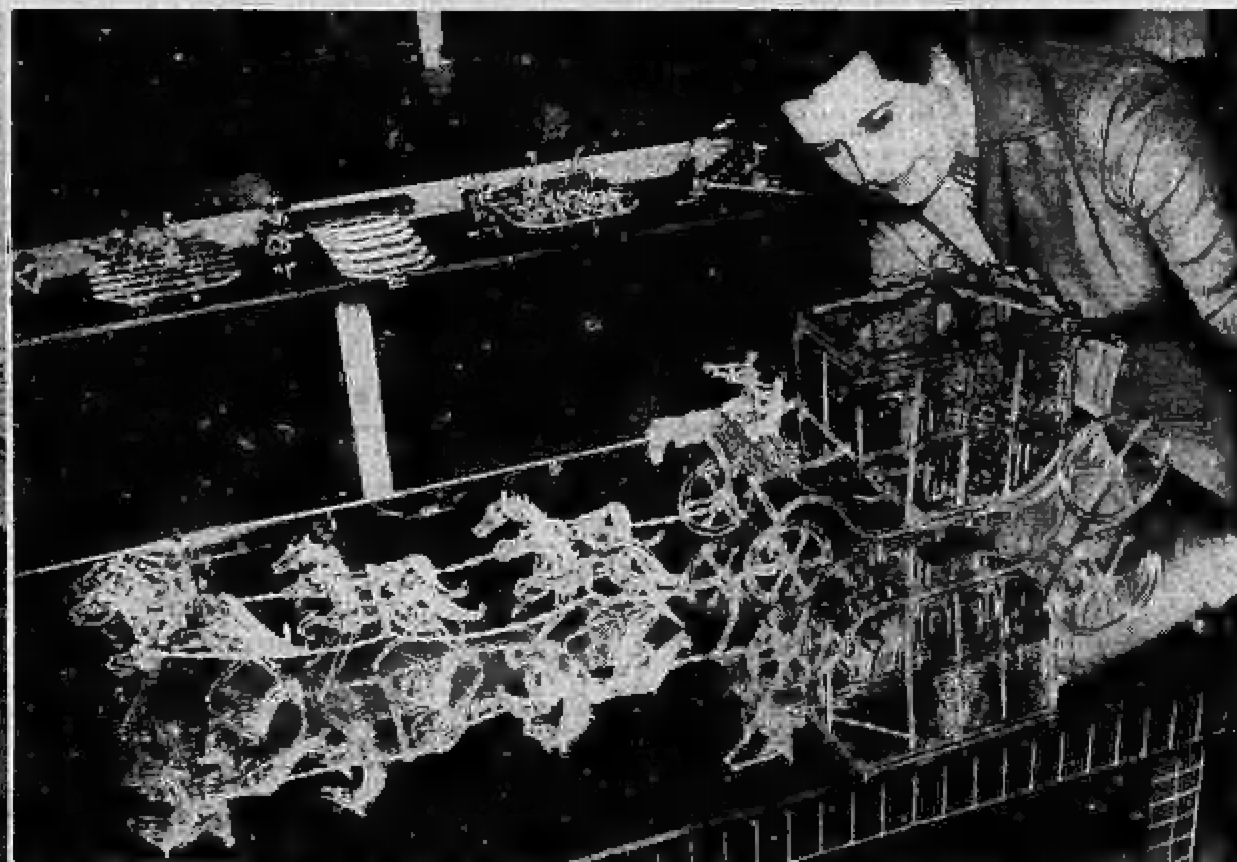
Col piccolo sul campo di gara

Mauren Gardner è una delle migliori atlete del Club femminile di Oxford. Il suo piccolo, di nove mesi, la segue anche sul campo di gara.



Un record

La signora Norma Hansen, di 27 anni, madre di un bimbo di 10 anni e moglie del palombaro Hansen, ha battuto il record di immersione per donne scendendo a oltre 60 metri di profondità in quattro minuti. Per risalire ha impiegato 51 minuti evitando così il rischio della embolia. Il record precedente era di 45 metri. Nella foto i coniugi Hansen dopo la bella impresa.



Questa carrozza costa centomila lire

Preziosi lavori artistici figurano alla mostra dell'Industria inaugurata in questi giorni a Londra. Questa carrozza di Cenerentola in cristallo lavorata tutta a mano costa quasi centomila lire.



Il pauroso allagamento di Winnipeg

La città di Winnipeg, che conta 333 mila abitanti, è stata invasa dalle acque del Red River ed ha dovuto essere parzialmente evacuata. Ora il livello del fiume è in decrescenza.



Studentesse in costume dell'Ottocento al Festival

A Bath, in Inghilterra, è stato inaugurato un grandioso Festival durante il quale sono stati rievocati i costumi del XVIII secolo. Queste due studentesse dell'Accademia d'arte drammatica di Londra impersonano due famose artiste di teatro.